PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 10.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera" C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Il semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 27 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11000

L'impresa di Berutti e le potenze.

La Turchia minaccia di far uscire la sua flotta

e per intanto espelle gli italiani dalla Soria.

A Berutti regna la calma

BERLINO 26 (N). La «Palestina-Bank» di Amburgo ha ricevuto dalla sua filiale a Berutti un telegramma in cui è detto che tutti gli eccessi della popolazione furono repressi immediatamente.

I danni prodotti dal bombardamento
alle case e alle persone

ROMA 26 (Ufficiale). Da informazioni sicure di Berutti risulta che in occasione della distruzione delle due navi turche per parte della squadra italiana, le due sole case che furono leggermente e involontariamente danneggiate sono gli edifici della banca ottomana e quello della banca di Salonicco. Le persone colpite sono state soltanto 30 militari turchi fra morti e feriti.

La Turchia... protesta!

PARIGI 26 (N). Si ha da Costantinopoli: La Porta ha dato ordine ai nuovi ambasciatori di protestare presso le grandi potenze perchè il comandante delle navi da guerra italiane dinanzi a Berutti ha dato solo un termine di 20 minuti per la consegna delle navi da guerra turche, e che, trascorso questo termine, iniziò realmente il bombardamento. Ciò significa - secondo i concetti della Porta - una violazione dell'articolo 2 della convenzione dell'Aja, il quale parla espressamente di un termine corrispondente prima della distruzione delle navi nemiche. Venti minuti - dice sempre il governo turco - sono troppo pochi!

Il bombardamento turco continua!

COSTANTINOPOLI 26 (N). I giornali deplorano l'ambiguità nell'espulsione parziale degli italiani. Il «Tanin» nega agli italiani il coraggio di un nemico leale (?!). Perchè non osano, dice il giornale, attaccare Salonicco, Smirne o le isole? Noi li aspettiamo nei Dardanelli ed a Costantinopoli! Il Governo non deve abusare della pazienza del popolo. Tutti gli italiani devono essere immediatamente espulsi dalla Turchia, ma prima essere sottoposti al pagamento di un forte tributo di guerra. Qualora il Governo esitasse, esso porterà la responsabilità per tutte le conseguenze.

L'azione italiana nell'Egeo
e il dovere delle potenze
secondo un giornale francese

PARIGI 26 (N). Il «Matin» ritiene che il governo italiano non abbia l'intenzione di far bombardare altri porti turchi, o di far occupare territori turchi nell'Asia Minore o nell'Arcipelago. L'azione dell'Italia si limiterà - secondo il giornale - a distruggere tutte le navi da guerra turche che la flotta italiana troverà nell'Egeo.

Sempre secondo il «Matin» nei circoli diplomatici francesi prevale l'opinione che sia venuto per le grandi potenze il momento di intraprendere una comune energica azione a Costantinopoli, per far comprendere al governo turco che la continuazione delle ostilità danneggerebbe sensibilmente non solo gli interessi delle grandi potenze, ma anche quelli della Turchia.

VIENNA 26 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: L'azione navale italiana dinanzi a Berutti non era stata preannunziata. La notizia giunse inopinatamente, ed ha destato sorpresa, quantunque già da quanto andava dicendo la stampa italiana si potesse desumere che era imminente un'azione della flotta. In quanto alle potenze neutrali si tratta per esse di stabilire se siano state danneggiate le persone, o le proprietà di connazionali durante il bombardamento.

Secondo notizie pervenute finora nei circoli competenti, nessun suddito a.-u. ha sofferto danni. E' da attendersi che ciò non avvenga neppure in seguito, perchè il Governo turco ha preso misure energiche per reprimere l'agitazione fra la popolazione turca. Apprendiamo dice il giornale che non vi è l'intenzione di inviare una nave a.-u. a Berutti.

La flotta turca si prepara a combattere?

BERLINO 26 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: Il Governo ha dato ordine alla flotta concentrata nei Dardanelli di tenersi pronta alla battaglia e di aprire immediatamente il fuoco contro le navi da guerra italiane, appena si facessero scorgere e senza qualsiasi trattativa.

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Il Governo ha ordinato alla flotta concentrata nei Dardanelli di mettersi immediatamente in perfetto assetto di combattimento, e d'aprire il fuoco, senza parlamentare, al primo avvicinarsi di navi da guerra.

Gli italiani espulsi dalla Soria,
da Berutti ed Aleppo

COSTANTINOPOLI 26 (B). Secondo dispacci consolari qui giunti, a Berutti regna ordine completo. Sono arrivati due squadroni di cavalleria.

Il «Sabah» dice che durante i disordini seguiti al bombardamento un greco fu ferito. Il ministero delle finanze manderà oggi ai vilajet di Soria, Berutti e Aleppo il denaro necessario per l'imbarco degli italiani.

La «Yeni Gazeta» dice che il consiglio dei ministri ha deliberato l'espulsione degli italiani da questi tre vilajet, perchè secondo i dispacci dei valì, altrimenti sarebbero da temersi deplorevoli avvenimenti.

Ostili commenti inglesi e francesi

LONDRA 26 (N). A proposito dell'incidente di Berutti il «Daily Telegraph» dice che è una occasione per gli uomini di Stato europei per proporre un armistizio e far che cessi la guerra italo-turca.

Lo «Standard» dice che l'ultima azione delle navi italiane che hanno esteso le operazioni di guerra alle coste della Siria non può che aumentare le apprensioni che già si nutrivano per le conseguenze dell'avventura africana dell'Italia. A meno che l'azione dell'ammiraglio Faravelli non sia prontamente sconfessata, non sarà più possibile sperare che la guerra possa limitarsi alla Tripolitania, e il risultato immediato ne sarà l'aumento delle difficoltà di trovare l'accordo col Governo ottomano e probabilmente l'aumento dei sospetti e della mancanza di simpatia con cui le altre potenze seguivano l'azione italiana.

Il «Daily Graphic» dice: Noi dobbiamo sperare che l'enfatica smentita pubblicata a Roma, possa essere considerata come una smentita di un piano aggressivo nell'Egeo attribuito al Governo italiano. L'azione dell'Italia in mare non può avere per risultato che di aumentare i suoi imbarazzi e suscitare pericoli per l'Europa intera che ne sopporta le conseguenze. Inoltre non è facile vedere ciò che l'Italia guadagnerebbe se con una azione di questo genere costringesse la Turchia a firmare la pace. Il compito principale dell'Italia, cioè la conquista della Tripolitania, conserverebbe lo stesso grado di difficoltà.

PARIGI 26 (N). L'«Echo de Paris» scrive: Il pretesto addotto dagli italiani per motivare la loro azione contro Berutti è assolutamente insufficente. La torpediniera che si trovava nel porto era un naviglio inetto a qualsiasi manovra, che non possedeva nemmeno un tubo lanciasiluri. Essa aveva solo il compito di sorvegliare la costa per impedire il contrabbando di merci. La nave «Avn-Illah» stessa era pure per gli italiani affatto innocua, come la torpediniera.

Il «Journal des Dèbats» dice che l'azione della flotta italiana avrà bensì una qualche importanza per la nazione italiana, il cui sentimento nazionale é stato eccessivamente eccitato, ma essa stimolerà le passioni politiche anche in Turchia, e produrrà penosa impressione dovunque in Europa. L'Italia non avrebbe nulla da guadagnare.

Il «Siècle» dice che evidentemente l'Italia spera di costringere le potenze a una mediazione; è però dubbio se una tale politica avrà successo.

Altre osservazioni viennesi

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» dice che il «bombardamento» di Berutti fu un'azione più politica che militare. Le vecchie cannoniere turche non si sono mai mosse da Berutti e non disturbarono i trasporti di truppe italiane, nè esercitarono lo spionaggio sul mare. Le navi italiane le hanno bombardate unicamente per spaventare col fragore delle cannonate l'Europa, per costringere le potenze a uscire dal loro riserbo, sperando di rimettere all'ordine del giorno la questione della pace; quindi il bombardamento di Berutti era diretto più contro le potenze europee che contro la Turchia: ma il successo sarebbe dubbio.

La «Reichspost» suppone chi il miglior metodo che potrebbe adottare la Turchia per difendere le sue coste sarebbe quello di lasciare che la flotta italiana con le sue cannonate suscitasse spavento ed angoscia fra gli italiani stessi dimoranti in Turchia, e che si vedrebbero danneggiati nei loro affari dalle operazioni della flotta italiana.

L'«Extrablatt» dice che lo si sa che l'Italia è più forte della Turchia sul mare, e che quindi le sue cannonate sono superflue e servono solo a rendere nervosa l'Europa, che già stava per dimenticare la guerra.

Il «Neues Wiener Journal» accusa l'Italia di sfrontatezza, perchè nelle sue informazioni ufficiali nega che le sue navi da guerra abbiano bombardato Berutti stessa e dice che i trenta uccisi e i cento feriti che si trovavano pacificamente sulla riva quando furono colpiti dalle cannonate italiane, smentiscono le ipocrite affermazioni dell'Italia.

Una nota ufficiosa italiana
in risposta alle critiche della stampa estera

ROMA 26 (N). La «Tribuna» rileva che l'azione navale dell'Italia nel mare di Levante produsse strani risentimenti in quei giornali che fin dal principio della guerra si dovettero denunciare all'opinione pubblica italiana come esponenti e propagandisti di certi interessi pecuniari, e soltanto pecuniari, cui non piaceva che l'Italia difendesse contro la malafede turca il suo decoro nazionale e la sua grandezza di potenza europea. Poi quei giornali tacquero. La cavalleria, la correttezza internazionale dell'Italia, decisa a fare di tutto, fin dove le fosse possibile, per non intralciare nei mari di Levante gli interessi delle altre potenze, vennero a poco a poco confuse da giornali malevoli per una prova di più della pretesa debolezza italiana. La Turchia ne approfittò per insinuare che le potenze europee non permettevano una azione italiana nel Mediterraneo. Ci è voluto un «non è vero», pronunciato con disdegno e con forza dall'on. Giolitti, in una seduta storicamente solenne della Camera italiana, per abbattere di colpo una rosea illusione che in certi ambienti internazionali si era andata lentamente formando e rafforzando. Dopo l'azione di Berutti la gazzarra dei giornali della federazione «interessi pecuniari in Oriente» è scoppiata nuovamente come un vento di tempesta. «Ecco la degna continuazione dei famosi bombardamenti dell'Italia - si dice. L'Europa non deve permettere simili imprese». Evidentemente, osserva la «Tribuna», si dimentica che fra l'Italia e la Turchia esiste una guerra e che una guerra si deve combattere facendo uso delle armi. La sfacciata e brutale azione che certi giornali ci rimproverano è un sacro diritto dei belligeranti. A Berutti si trovavano due navi da guerra nemiche, con obiettivo di disturbare o assalire i piroscafi militari italiani che trasportano i battaglioni di soldati dall'Eritrea in Tripolitania, e noi, con una flotta potente non avremmo dovuto prevenire un'aggressione così vigliacca, unicamente in riguardo ad interessi di pochi che si sono messi a traverso il compimento di una impresa necessaria alla vita di una nazione di oltre 35 milioni di abitanti?

L'atteggiamento delle potenze

BERLINO 26 (N). In una nota evidentemente ispirata, il «Lokal-Anzeiger» dice: Non è affatto probabile che le potenze straniere assumano un atteggiamento atto ad essere considerato in qualsiasi modo come una protesta contro il procedere degli italiani a Berutti, tanto più che non si è trattato del bombardamento della città, ma solo della ricerca e distruzione di navi da guerra nemiche, operazione questa che non è affatto contraria al diritto delle genti, e durante la quale una piccola parte delle cannonate andarono a colpire evidentemente per isbaglio la città. Che non fosse progettato un bombardamento della terraferma, sembra risultare anche dal fatto che il danno recato in città può essere considerato come minimo, data la forza distruttiva dei proiettili moderni.

Un telegramma di Gabriele D'Annunzio

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che Gabriele D'Annunzio inviò da Arcachon alla presidenza della Lega Navale italiana il seguente telegramma di plauso all'azione delle navi sulle coste dell'Asia: «In giorno tanto solenne rinnovo il giuramento della mia devozione alla nostra grande causa ed auguro che ogni buon italiano senta oggi il dovere di iscriversi alla Lega navale italiana, mentre i cannoni d'Italia commemorano la nostra potenza secolare sulle coste dell'Asia».

Il senatore Caraffa d'Andria, presidente della Lega navale, rispose con un nobile telegramma, nel quale si augura che la parola del poeta possa dire agli italiani a quali destini sieni essi chiamati e quali altri trionfi la patria sul mare dovrà ancora conseguire.

AL PARLAMENTO ITALIANO

La seduta della Camera

Il conflitto di Itri

ROMA 26 (N). Camera. Falcioni, sottosegretario agli interni, risponde a numerose interrogazioni sui dolorosi avvenimenti di Itri. Riferisce che fra la popolazione di Itri ed un centinaio di operai sardi accorsi in quelle regioni per i lavori del diretto Roma-Napoli, esisteva un latente stato di dissidio. In seguito ad uno degli incidenti più gravi, che avevano di già caratterizzato quel dissidio, si verificò un gravissimo conflitto, nel quale si dovettero deplorare alcune vittime. Un procedimento penale si sta svolgendo per punire i colpevoli dei reati commessi in quella tristissima circostanza. Assicura però che da severissime indagini fatte non si può addebitare alle autorità locali alcuna responsabilità, poichè esse non tralasciarono cure e sforzi per sopire i dissensi lamentati. Assicura gli interroganti che nessun addebito può muoversi all'autorità politica, riconoscendo che il Governo fu largo di aiuti verso i lavoratori sardi che vennero fatti rimpatriare.

I ringraziamenti della flotta

Leonardi-Cattolica, ministro della marina, comunica le risposte al telegramma col quale il Governo partecipava l'ordine del giorno votato dalla Camera: «Orgogliosi della manifestazione di plauso della Camera e del Senato che V. E. si è compiaciuta di comunicarmi, i combattenti dell'armata esprimono la loro viva riconoscenza, fieri di portare a compimento l'opera che porta alla gloria civile e militare dell'Italia. - Firmato: viceammiraglio Aubry».

«Lo stato maggiore e gli equipaggi della seconda squadra sono con me orgogliosi e felici del plauso loro rivolto dai due rami del Parlamento e del Governo. Per tutti vivamente ringrazio della cortese partecipazione. - Firmato: viceammiraglio Faravelli».

«Il plauso del Parlamento costituisce per noi un ambitissimo guiderdone che ci sprona ad operare con lena crescente perchè si compiano i destini della patria. - Il comandante delle regie navi nel Mar Rosso, Cerrina».

L'azione navale a Berutti

Lo stesso ministro espone poi i particolari dell'azione navale a Berutti ed aggiunge che il giorno 20 il ministro diede ordine all'ammiraglio Faravelli di catturare od affondare le due navi turche che, rifugiate nel porto di Berutti, erano in condizione di molestare le nostre navi da guerra e mercantili, e legge il telegramma col quale l'amm. Faravelli narra come fu compiuta l'operazione. Aggiunge che questa fu compiuta in modo brillante e corretto. Manda un plauso ai comandanti e ai marinai delle due navi «Garibaldi» e «Ferruccio». (Vivissimi, generali applausi).

Il presidente si associa al plauso tributato dal ministro a quei prodi ufficiali e marinai (nuovi applausi).

Seguono poi due altre interpellanze di minima importanza locale.

La seduta è tolta alle 15.40.

AL SENATO

Una lettera di Visconti-Venosta

Senato. Una decina di senatori fanno dichiarazioni di voto favorevoli all'approvazione del progetto di legge per la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Il senatore Borgatta legge poi una lettera pervenuta dal senatore Visconti-Venosta che merita di essere conosciuta dal senato per gli alti sensi che in essa esprime l'illustre senatore:

«Roma, 26 febbraio 1912. - Illustre signor Presidente. Le condizioni della mia salute mi obbligarono, quando si aprì il Senato, di chiedere un congedo. L'annuncio della non inattesa memorabile seduta dell'assemblea, alla quale appartengo, mi ispirò il desiderio di scriverLe queste poche parole perchè presso V. E. rimanga un accenno del sentimento del voto col quale mi sarei associato alla patriottica manifestazione del Senato, e avrei avuto, prendendovi parte, perchè il mio cuore batte all'unisono con quello dei miei colleghi di tutto il paese, e perchè l'Italia fu sempre la passione profonda della mia vita (approvazioni). Fu per me tristezza non aver potuto assistere dove tutto mi avrebbe parlato dell'Italia risorta, dopo di averla veduta vinta e schiava, e dopo di aver avuto la fortuna di assistere al giorno della sua redenzione (vive approvazioni). Il voto unanime è stato la degna immagine di quel sentimento che all'annuncio dell'impresa di Tripoli invase tutte le regioni italiane, tutte le nostre classi sociali, e parve riconsacrare la nostra unità nazionale (approvazioni). Due necessità politiche dettero questa unanimità nel voto del quale sarei stato partecipe. Dopo gli eventi che avevano mutato le condizioni del Mediterraneo, l'annessione della Tripolitania era un problema che incombeva all'Italia e che l'Italia doveva sciogliere. Ed ormai la sola via che noi possiamo percorrere compatibile con il nostro onore e senza scadere dinanzi al mondo è quella di perseverare con invincibile costanza (applausi vivissimi). Accolga, signor presidente, i sentimenti della mia osservanza. - Firmato: Emilio Visconti-Venosta».

Comincia quindi la discussione del disegno di legge del nuovo codice di procedura penale.

Quindi si leva la seduta.

Una serata patriottica al Costanzi

ROMA 26 (N). Stasera al «Costanzi» vi fu una grande serata di gala di carattere patriottico, organizzata per festeggiare la proclamazione della sovranità italiana sulla Libia compiuta al Parlamento. Si diede per la seconda volta l'«Africana» di Mayerber. Il teatro era splendidamente illuminato a giorno, e gremito letteralmente dal più eletto pubblico della capitale. Alla rappresentazione assistevano il ministro della guerra, il ministro della marina, sottosegretari di Stato, senatori e deputati. Alla fine del primo atto l'orchestra intonò la marcia reale e tutti gli spettatori scattarono in piedi acclamando lungamente all'Italia e al re. Terminato il primo clamore di applausi, al quale parteciparono con vivo impeto le signore elegantissime che affollavano i palchi e le poltrone, venne richiesto il bis della marcia reale, che fu ripetuta fra nuovo scroscio di applausi e fra nuove grida di «Viva l'Italia!».

L'on. Salem parte da Roma

ROMA 26 (N). La «Tribuna» dice che l'avv. Salem di Salonicco sta per ripartire da Roma. Oggi si recò alla Consulta per prendere congedo dal ministro e dal sottosegretario di Stato agli esteri.

L'entusiasmo a Tripoli
per l'impresa di Berutti
Il dissidio nel campo turco - Un colonnello imprigionato

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 25: Un dispaccio ufficiale, giunto nel pomeriggio di oggi, ci fece conoscere la brillante azione navale nel porto di Berutti. La notizia, diffusasi rapidamente per le vie e i ritrovi affollati nella giornata festiva, produsse naturalmente ottima impressione. Anche fra le truppe, fino ai posti avanzati, la notizia giunse rapidamente, e dovunque fu accolta con entusiasmo. Le navi ancorate nel porto innalzarono il pavese, e le musiche militari, che nei giorni di festa rallegrano il pubblico eseguendo scelti programmi musicali nelle principali piazze, suonarono la marcia reale, accolta da fragorosi applausi.

Stamane al cimitero, situoto presso la scuola d'agricoltura, vi fu una gentile cerimonia. Un rappresentante della città di Vigevano depose una corona di bronzo sulle tombe dei prodi caduti il 23 ottobre. Il generale Nasalli-Rocca pronunciò un breve discorso. Alla mesta cerimonia assistevano molti soldati.

Corre voce che al campo turco sia avvenuto il seguente fatto, che è indice delle disperate condizioni in cui si trovano gli alti ufficiali: Un colonnello turco, per la critica situazione in cui si trovava, aveva mandato un «ultimatum» al comandante in capo, Nesciat bey, pretendendo che questi attaccasse o gli consentisse di attaccare le nostre posizioni, e ciò per uscire dalla critica situazione in cui esso con i suoi uomini si trovava. Aggiungevo che se il comando non avesse deciso l'azione immediata, avrebbe disertato insieme a quattro capi arabi. Nesciat bey fece chiamare al campo turco di Aziziah il bollente colonnello, mandandogli dire, per attirarlo più facilmente nel tranello, che desiderava parlare con lui. Appena giunto alla presenza del comandante in capo, il malaugurato colonnello fu legato e imprigionato e i suoi quattro capi arabi vennero fucilati.

Tim-Tam impiccato

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 26: Stamane a Bab El Musia venne impiccato il famoso Tim-Tam, che fu uno dei capi del tradimento degli arabi nella giornata del 23 ottobre, e la cui esecuzione era stata protratta avendosi dubbi sulla sua colpabilità. Pochissimi assistettero all'esecuzione, della quale non era trapelata notizia. Alle 7.30 il cadavere del giustiziato veniva tolto dalla forca, cosicchè pochi poterono vederlo.

La cattura di un piroscafo
trasportante contrabbando di guerra

ROMA 26 (Ufficiale). E' stato oggi catturato il piroscafo «Rescuer» contenente 250 tonnellate di munizioni dirette al campo nemico in Tripolitania.

TRAPANI 26 (N). Il piroscafo «Rescuer», catturato in queste acque contiene 250 tonnellate di materiale da guerra in casse, e cioè mitragliatrici, fucili Mauser, «shrapnells» granate e cannoni.

Manifestazioni antiitaliane a Tunisi
Un italiano ucciso

TUNISI 26 (N). In seguito ad una rissa avvenuta ieri fra una famiglia italiana ed alcuni indigeni, un italiano fu ucciso. Vi furono dimostrazioni, specialmente davanti al consolato italiano. Furono prese misure per il mantenimento dell'ordine. Pattuglie percorrono continuamente il quartiere abitato dagli italiani.

In Albania è scoppiata la rivolta?

LONDRA 26 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Salonicco che la rivolta in Albania è già scoppiata. Singoli riparti di truppe turche furono assaliti dai malissori. I valì di Cossovo e Scutari domandano rinforzi militari. Il ministro della guerra ha già ottenuto di chiamare sotto le armi 60.000 riservisti.

Disordini alla Canea
per l'uccisione di tre turchi

CANEA 26 (N). Iersera alcuni cristiani uccisero tre mussulmani nei dintorni della Canea Oggi in segno di protesta i musulmani tentarono di portare i cadaveri dinanzi ai Consolati. La gendarmeria energicamente vi si oppose. Nacque un conflitto. Un turco fu ucciso. Ne seguì un grave panico. La popolazione, armatasi, scese in piazza. I turchi si rifugiarono nei Consolati.

L'equilibrio nel Mediterraneo
e i rapporti italo-a.-u.
Un commento viennese

VIENNA 26 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Pochi giorni fa fu votato il bilancio della marina francese pro 1912, che prevede una spesa di 426 milioni di franchi. In pari tempo si approvò un programma navale che, oltre alle dodici navi da battaglia moderne in parte già costruite, in parte ancora in costruzione, prevede la messa in servizio per la fine del 1919 di altre sedici navi da battaglia, di dieci incrociatori corazzati e di tutta una flottiglia di navi minori. Questo considerevole aumento della flotta fu da singoli deputati francesi considerato come troppo modesto, e si accampò la pretesa che la repubblica dovesse assolutamente assicurarsi il predominio nel Mediterraneo. Naturalmente ciò destò in Italia grande attenzione, e siccome la Francia in caso di guerra può contare anche sull'appoggio della squadra inglese del Mediterraneo, le cui forze sono molto considerevoli, ed eventualmente anche sulla flotta russa del Mar Nero, così in Italia si considera una siffatta preponderanza marittima delle potenze della Triplice intesa come una minaccia costante per i possedimenti africani d'Eritrea, Somalia, Tripolitania e Cirenaica. In caso di un conflitto nel Mediterraneo il commercio marittimo a.-u. e quello italiano sarebbero paralizzati e danneggiati sensibilmente per lungo tempo. L'esportazione a.-u. per il Levante perderebbe molti milioni. Perciò il giornale si compiace udendo che in Italia si elevano voci che invocano un sollecito rinforzo delle flotte italiana ed a.-u., perchè solo quando queste due flotte fossero in grado di tenere in iscacco le flotte mediterranee riunite della Francia e dell'Inghilterra si avrebbe una sicura garanzia per il mantenimento della pace. L'Italia abbisogna d'un periodo possibilmente lungo di pace per poter dare fecondo sviluppo all'opera di civiltà da essa iniziata nell'Africa settentrionale, e sarebbe pertanto costretta a procurarsi con ogni mezzo una sicura garanzia di pace. Le tendenze pacifiche dell'Austria-Ungheria sono superiori ad ogni dubbio. Ma non basta il desiderio di pace: si deve fare i conti anche con le potenze estere, con le loro ambizioni, con le loro aspirazioni. Quindi chi giudichi imparzialmente non può che dare ragione agli italiani. Noi, in grazia dell'alleanza con l'Italia e la Germania potemmo fruire d'un lungo periodo di pace, e la pace vogliamo conservarcela. Perciò nel nostro proprio interesse dobbiamo soddisfare i giusti desideri dei nostri alleati; dobbiamo seguire con attenzione lo sviluppo delle flotte delle altre potenze per poter prendere in tempo i provvedimenti necessari per il mantenimento della pace.

Da ultimo il giornale scrive: Ci riesce molto gradito vedere che ora anche in estesi circoli d'Italia pare si sia fatto strada il convincimento che da parte nostra non minacci alcun pericolo, e che al contrario l'Italia non possa aspettarsi che appoggio attivo e fedele. In Austria si plaude col massimo compiacimento a questo ravvedersi della nazione italiana, e si spera che i rapporti col nostro vicino al sud-ovest si faranno sempre più sinceri ed intimi.

Verso la ripresa dei lavori
alla Camera di Vienna
I progetti tributari alla Commissione finanziaria

VIENNA 26 (N). La Commissione di finanza della Camera dei deputati si raccolse oggi a seduta per occuparsi dei progetti tributari.

Il ministro delle finanze tenne un lungo discorso. Rilevò la necessità di aumentare le entrate ordinarie e la critica situazione delle finanze provinciali, al cui sanamento andrebbero buona parte delle imposte sulla birra e sull'acquavite. Accanto all'aumento di queste imposte sui consumi si progetta di aumentare l'imposta sulla rendita personale, quella sull'eredità e sugli affari d'assicurazione, sulle «tantièmes» e sul totalizzatore, sui vini spumanti e sulle automobili. In seguito a questa riforma andrebbero alle province 127 milioni di corone all'anno, e dopo superata la crisi del consumo in seguito all'aumento dell'imposta, 157 milioni all'anno, coi quali si potrebbero mettere durevolmente in ordine le finanze provinciali. Allo Stato deriverebbe un maggiore introito di 48.3 milioni all'anno. La popolazione sarebbe colpita con un maggior aggravio pari circa al 5 per cento. Il ministro enumerò quindi le maggiori spese che aspettano le finanze dello Stato per l'esercito e per la marina, per gli impiegati, per le ferrovie locali, per l'assicurazione sociale ecc., e concluse: La Commissione deve decidersi: o approvare le nuove imposte o rinunciare ad ogni provvedimento congiunto con nuove spese.

Il relatore Steinwender rilevò la necessità di una riforma tributaria molto più ampia, giacchè con gli odierni progetti non si provvederà a sufficenza neanche per i prossimi anni.

Prossima seduta domani.

Aspre critiche
all'Unione nazionale tedesca

VIENNA 26 (N). Nell'imminenza dell'apertura della Camera, riesce interessante il fatto che il deputato viennese dott. Pollauf in un comizio elettorale criticò aspramente la tattica dell'Unione nazionale tedesca. «Alla Camera - egli disse - l'Unione nazionale tedesca non può essere considerata nè come un partito governativo, nè come un partito di opposizione, e quindi, mancando di un programma ben determinato, essa non può fare una politica positiva».

Nuovi membri
della commissione alla riforma dell'amministrazione

VIENNA 26 (B). In base al § 2 della legge fondamentale dello Stato, l'Imperatore ha chiamato a far parte della commissione per la riforma dell'amministrazione ancora i seguenti signori: il consigliere intimo e ministro a disposizione dott. Francesco Fiedler, il deputato consigliere superiore edile Ottone Günther, l'avvocato e membro della Giunta provinciale della Boemia dott. Carlo Maria Hermann, il direttore del fondo migliorie della Giunta provinciale galiziana on. Andrea Kendzior, il consigliere intimo e luogotenente a disp. conte Kielmansegg, il professore ordinario al Politecnico boemo dott. Antonio Klír, il consigliere intimo caposezione in riposo Kniazioluski, il direttore dello Stabil. di credito fondiario dott. Riccardo Reich e il direttore generale della Società mineraria di Witkowitz dottor Federico Schuster.

Dieta della Carinzia
Le paghe dei maestri

KLAGENFURT 26 (N). La Dieta continuò oggi la discussione sulle paghe dei maestri. Il deputato Hönlinger propose di aggiornare la discussione sui paragrafi non ancora esaminati fino alla prossima sessione e di prendere adesso ancora soltanto la decisione che anche ai superstiti dei maestri pensionati sia pagato il quartale di morte.

La proposta fu accettata e i paragrafi del progetto già esaminati furono approvati anche in terza lettura.

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 26 (N). La Camera continuò oggi la discussione dei progetti militari.

Apponyi, kossuthiano, espose le ragioni per le quali non ritiene opportuno di continuare l'ostruzione, provocando spesso approvazioni a Destra e rumori a Sinistra.

Desy e Györffy, pure kossuthiani, dichiarano invece che continueranno la lotta.

Parla ancora Földes, poi si toglie la seduta.

Le dimostrazioni di Zagabria

ZAGABRIA 26 (N). Per impedire che si rinnovino i disordini di ieri, durante i quali parecchie persone sono state ferite ed altre, una trentina, arrestate, si provvede al mantenimento dell'ordine con l'aiuto della gendarmeria e della truppa. Vi furono soltanto delle manifestazioni insignificanti con qualche singolo arresto. In una seduta di consiglieri comunali, alla quale presero parte anche studenti e socialisti, si votò un ordine del giorno biasimante la politica del regime attuale, disapprovante lo scioglimento della Dieta ed il contegno della polizia durante le dimostrazioni e chiedente l'osservanza della costituzione. Si riprovarono però anche i recenti eccessi ed il danneggiamento di proprietà comunale.

ZAGABRIA 26 (N). Sulle dimostrazioni di ieri si hanno ancora i seguenti particolari. Sull'Illica avvenne un violento conflitto tra la folla e la polizia. Poliziotti a piedi ed a cavallo circondarono i dimostranti ed incominciarono a menar piattonate. Molte persone, tra cui alcune signore, furono ferite. Sulla piazza Jelacic si rinnovò il conflitto. Verso la mezzanotte la teppa invase la piazza e incominciò una sassaiola contro i fanali a gas Accorse la polizia condotta dal direttore Borcic, ma si ritirò ben presto, perchè da alcune vie laterali furono sparate revolverate. Gli eccedenti poterono così continuare indisturbati la loro opera di distruzione. Nella serata si fecero 32 arresti.

Minatori inglesi in sciopero

LONDRA 26 (B). I minatori dei distretti di Chesterfield e Derlyshire hanno abbandonato il lavoro a mezzodì. Non si verificarono disordini.

Una conferenza presso Asquith

Verso un accordo?

LONDRA 26 (N). I proprietari di miniere si sono recati nel pomeriggio dal presidente dei ministri Asquith, che li aveva invitati a una conferenza. Poco prima il presidente dei ministri aveva conferito coi membri del gabinetto Grey, Buxton e Askwit, e con altri funzionari del ministero del commercio. I minatori di alcuni distretti hanno acconsentito a che in caso d'uno sciopero un numero sufficente d'operai continui a lavorare per preservare le miniere dall'invasione delle acque.

Lo «Star» annuncia di essere autorizzato a dichiarare che i proprietari di miniere della Scozia, del Durham, del Northmuberland e delle contee centrali compreso il Lancashire e l'Yorkshire si sono dichiarati d'accordo non soltanto colla concessione d'una mercede minima dove lo richiedano circostanze locali straordinarie, ma anche in massima per la determinazione d'una mercede minima: dovrebbero esserne esclusi soltanto gli operai troppo vecchi e quelli troppo giovani. I minatori avrebbero aderito a queste eccezioni. I proprietari delle miniere avvertiranno il presidente dei ministri di questo notevole passo verso la conclusione della pace per lo meno in quanto riguarda l'Inghilterra e la Scozia.

Una revolverata alla Camera dei Comuni

LONDRA 26 (N). Durante l'odierna seduta della Camera dei Comuni avvenne verso sera un incidente che destò impressione. In un'antisala del Parlamento un individuo in veste ecclesiastica, il quale era rimasto lungamente seduto su una delle panche, improvvisamente tirò una revolverata contro il soffitto. Venne tosto afferrato da guardie di p. s. e condotto via. Da diverse frasi da lui pronunciate si deduce che si tratti di un pazzo. Il revolver era carico di cartucce a polvere, cosicchè la revolverata non ha fatto alcun danno.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo

a Vienna, Pola, Venezia e Corfù

BERLINO 26 (N). La «Tägliche Rundschau» reca che l'imperatore Guglielmo la sera del 20 marzo, dopo la visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, si recherà da Vienna a Pola, dove si incontrerà coll'arciduca Francesco Ferdinando. A Pola si imbarcherà sul yacht «Hohenzollern», ed arriverà il 22 marzo a Venezia, dove seguirà un convegno col re Vittorio Emanuele, che a tale scopo si recherà colà da Roma. Lo stesso giorno il «Hohenzollern» partirà per Corfù, dove la famiglia imperiale soggiornerà per tre o quattro settimane.

L'imperatrice non accompagnerà il consorte a Vienna, ma partirà poco dopo.

La granduchessa del Lussemburgo

LUSSEMBURGO 26 (B). Il giornale ufficiale proclama la salita al trono della granduchessa Maria Adelaide.

Le trattative per la statizzazione delle ferrovie

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Le trattative tra il Governo e la Società delle ferrovie dello Stato per il componimento delle ultime differenze circa la statizzazione sono state riprese oggi. Non è stato ancora raggiunto un accordo, però un compromesso è probabile. Le trattative saranno continuate questa settimana.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Gli arresti di Pola. - Le elezioni a Cormons. - Il congresso della Lega Nazionale a Parenzo.** - Nella quinta pagina: **Consiglio di Capodistria. - Società politica dalmata.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

CRONACA LOCALE

Un altro colpo all'italianità.

Tentata slavizzazione delle Assise.

Da qualche tempo gl'italiani di questo Stato non possono levarsi una sola mattina senza che il giornale dia loro il buongiorno della mala notizia.

E' oggi ancora la volta di Trieste, ed è teatro del nuovo colpo menato alla nostra esistenza nazionale, il Foro - anzi il Foro italiano per eccellenza: la Corte d'Assise.

Abbiamo dinanzi agli occhi la lista dei giurati sorteggiati per la prossima sessione d'Assise e la leggiamo con la scorta delle notizie che ci siamo procacciate sui nomi in essa contenuti.

Leggiamo e quasi non crediamo ai nostri occhi. Su 36 nomi 26 sono di slavi - e slavi in gran parte immigrati negli ultimi anni. Per poco che la sorte si conformi alle leggi della probabilità, e Trieste potrà vedere in qualche dibattimento della prossima sessione il collegio dei giurati della sua Assise composto esclusivamente di slavi!

E' semplicemente enorme.

*

Ma dov'erano le leggi matematiche della probabilità - chiederà l'opinione pubblica nazionale - quando si sorteggiarono i 36 giurati chiamati a formare la cosidetta «lista di servizio» per la sessione?

L'opinione pubblica nazionale sa che Trieste conta circa 230.000 abitanti, sa che la revisione del censimento, fatta con i noti criteri e nelle note circostanze, ha permesso allo slavismo di vantare i suoi rappresentanti a Trieste in una cifra inverosimile sì, ma che non tocca il quarto della popolazione complessiva. Come va dunque che la lista dei giurati per la prossima sessione dà una proporzione di quasi tre abitanti slavi per un italiano?

Ma non è tutto. Gli slavi a Trieste, meno i pochi avvocati calati d'oltremare, sono per la maggior parte lavoratori del braccio od elementi a questi non superiori per intellettualità e cultura. La legge del 23 maggio 1873, risguardante la formazione delle liste dei giurati, prescrive, invece, per l'ufficio di giurato requisiti tali che non si riscontrano se non nelle classi più evolute della popolazione. E' una condizione questa che dovrebbe se mai ridurre il numero degli slavi in una lista di giurati a proporzione inferiore a quella nella quale essi si trovano di fronte agl'italiani nei ruoli dell'anagrafe. Tenuto conto di questa condizione, il triplo di giurati slavi, accennato prima, appare anche più sbalorditivo, e l'enormezza del fenomeno cresce a dismisura.

Dove, dove erano le leggi delle probabilità?

E come fu rispettata la legge del 23 maggio 1873?

*

Ecco quanto abbiamo potuto accertare.

Anzitutto, brevi parole di spiegazione sulle norme che regolano la formazione delle liste dei giurati. Stabilisce la legge citata che la lista «primitiva», quella che comprende tutte le persone atte a fungere l'ufficio di giurato viene compilata dal capo del Comune assistito da due membri della rappresentanza comunale. Contro questa lista, che dev'essere esposta nell'ufficio comunale, possono venir elevati reclami: decide su questi reclami la commissione comunale che ha compilato la lista primitiva. Se i reclami sono accolti, la lista viene corrispondentemente rettificata e le modificazioni introdottevi devono venir affisse nell'ufficio comunale. Se contro la decisione della commissione comunale vengono prodotti gravami, questi si sottopongono a una nuova commissione, a quella, cioè, che deve compilare la «lista annuale», vale a dire la lista dei giurati destinati a fungere nell'anno che segue (36 ordinari e 9 supplenti per ogni sessione). Tale commissione è composta dal presidente del Tribunale, da tre consiglieri o giudici distrettuali e da tre fiduciari. Essa decide, come dicemmo, sui gravami e compila la lista «annuale» sulla base delle indicazioni fornitele dal capo del Comune (in luoghi con statuti comunali propri) riguardo le persone inscritte nella lista «primitiva» che per i loro requisiti intellettuali e morali «si presentino a preferenza atti all'ufficio di giurato». Quattordici giorni prima che cominci una sessione delle Assise, i nomi dei giurati contenuti nella lista «annuale» vengono posti in un'urna e se ne estraggono i 36 giurati ordinari e i 9 supplenti destinati a fungere nella sessione.

Vediamo, dunque, com'è potuto succedere che, fattasi quest'anno tale estrazione a sorte, uscissero dall'urna 26 nomi di slavi su 36.

Quest'anno, come il solito, la commissione comunale compilò la lista primitiva e la espose nell'ufficio comunale. Nel termine legale l'avv. Slavik presentò un reclamo col quale chiedeva l'iscrizione di 80 slavi (per la maggior parte ferrovieri, commessi, piccoli esercenti ed artieri). Tale reclamo era steso in lingua slovena e fu dall'autorità comunale respinto a limine. Ma il reclamo dell'avv. Slavik fu portato a conoscenza dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza, al quale, dopo il toglimento delle mansioni delegate, furono dal Governo deferite tutte le funzioni che, nella compilazione delle liste dei giurati, spettano al Capitano distrettuale (nei Comuni con proprio statuto, al capo del Comune). Il Consigliere di Luogotenenza trasmise il reclamo alla commissione giudiziaria incaricata di decidere sui gravami, indicando gli 80 slavi proposti dall'avv. Slavik come particolarmente qualificati all'ufficio di giurati; e la commissione non solo inscrisse gli 80 slavi nella lista «primitiva» ma li collocò tutti addirittura - meno 5 che furono eccepiti dai fiduciari - nella lista «annuale» - in quella cioè che comprende i giurati destinati a fungere nelle quattro sessioni di quest'anno (36 per ciascuna).

Per tal modo la lista di quest'anno - una lista di 144 giurati - veniva a comporsi di 75 slavi, proposti come tali in via di reclamo da un agitatore del loro partito, e di 65 cittadini tolti dalla lista «primitiva», fra i quali naturalmente ci saranno stati anche altri slavi, sebbene nella proporzione in cui essi effettivamente si trovano di fronte agl'italiani a Trieste.

E' così che potè avvenire che, posti i 144 nomi nell'urna, ne uscissero 26 di slavi e 10 d'italiani.

*

Le leggi della probabilità fecero dunque il loro dovere.

Ma gli elementi sui quali dovevano operare erano stati disposti prima in modo che la lista di quest'anno dovesse dare un'artificiosa, illegittima, schiacciante maggioranza agli slavi.

A che si tende? E qual'è il criterio del giusto e del lecito in chi ha ordito questo attentato contro il carattere nazionale delle nostre Assise?

Non ci soffermiamo su quanto vi sia stato di formalmente illegale nel procedimento dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza, che certamente non ha osservato le disposizioni concernenti la rettificazione delle liste, in quanto venga promossa dal capitano distrettuale.

Ma come giudicare e qualificare l'opera di chi, investito d'ufficio che presuppone imparzialità, equità e correttezza, ha composto i collegi dei giurati di quattro sessioni d'Assise in modo da assicurare in essi una soverchiante maggioranza ai candidati d'un partito politico nazionale?

E quali scopi, quali ultime finalità devonsi attribuire a chi ha voluto tale e tanta enormezza, non certo come fine a sè stessa?

Rispondano per noi le eventualità che si prospettano come ben probabili: dibattimenti tenuti dinanzi a 12 giurati tutti slavi e quindi create le condizioni perchè possano svolgersi in lingua slava dal principio alla fine. L'avvilimento, dunque, della dignità nazionale del nostro Foro, e il peana della vittoria intonato dai nostri avversari, i quali mai altrimenti sarebbero potuti giungere a sì clamorosa, inverosimile conquista.

Che faremo? La risposta è ardua. Ma quanti sentono l'onore, il decoro e il rispetto della stirpe dieno tutti sè stessi allo studio dei mezzi con cui stornare la minaccia e all'opera per riuscirvi.

Il problema tramviario al Consiglio Comunale

Iersera il Consiglio comunale, presenti 67 consiglieri, tenne l'annunciata seduta per continuare la discussione delle proposte della commissione municipale alle comunicazioni tramviarie in merito al nuovo progetto di convenzione con la Società Triestina Tramway per l'esercizio delle costruende linee tramviarie del Comune. La prima parte della seduta è presieduta dal podestà, sostituito, intorno alle 9, dal primo vicepresidente on. Richetti. Il Governo è rappresentato dal cons. aul. cav. Lasciac; hanno scusato la loro assenza gli on. Bernardino, Goriup e Trojer. Letto ed approvato il verbale della precedente tornata chiede di parlare l'on. Pittoni.

Pittoni, dichiara che la seduta è illegale perchè alle 7.30 non si era ancora raggiunto il numero legale come prescritto dal par. 9 del Regolamento interno. La minoranza socialista tuttavia vi assisterà poichè vuole rispettare un accordo avvenuto in tale riguardo fra il podestà e gli on. Cerniutz e Puecher. Non vuole però che da questo fatto possa essere comunque pregiudicato il regolamento.

Podestà, spiega che il ritardo nel dichiarare aperta la seduta derivò dal colloquio da lui avuto, avanti la seduta stessa, con gli on. Cerniutz e Puecher.

Pittoni ripete ch'egli vuole ed esige che il precedente non abbia ad influire sul regolamento.

Il tono con cui l'on. Pittoni si esprime provoca vive proteste dai banchi della maggioranza donde si grida che soltanto il Consiglio può volere ed esigere.

Ha quindi la parola l'on. Cerniutz il quale continua il discorso ostruzionista cominciato nella seduta precedente, riuscendo nei suoi attacchi all'amministrazione comunale che accusa di demoralizzare gli impiegati, a farsi calorosamente applaudire dalla minoranza slava. Cerca di difendere il suo gruppo dalla imputazione di far perder tempo al Consiglio, e, facendogli effettivamente perdere un'altra ora e mezza di tempo, parla fino alle 9.30; chiede quindi al presidente on. Ricchetti, alcuni minuti di sospensione.

Presidente: Comunica che, in seguito ad un accordo intervenuto fra il podestà e i rappresentanti della minoranza socialista, la seduta è sospesa.

Prossima seduta questa sera, martedì 27 alle 7.30. All'ordine del giorno figura la continuazione del dibattito sulle proposte della commissione tramviaria.

I gendarmi al Comune di Pola

Col minacciato intervento dei gendarmi contro il rifiuto del podestà di Pola di consegnare l'ufficio al commissario governativo si chiuse, sabato scorso, il primo esperimento - disastroso - del nuovo Regolamento elettorale della maggiore città istriana. Il fatto è tale che non parrà fuori di proposito ancora un breve commento.

Nel 1907 la cittadinanza di Pola aveva combattuto una magnifica battaglia e riportata una gloriosa vittoria contro la ibrida coalizione degli elementi retrivi, dei croati e dell'i. r. Marina, che non era rifuggita da nessun mezzo pur di appoggiare i suoi alleati. I maneggi degli alleati, se non erano riusciti ad infliggere ai cittadini la vergogna della disfatta, riuscirono però a strappar loro il frutto della vittoria. Contro gli esercenti rei di aver votato per la loro nazione fu organizzato il boicottaggio in piena regola. Fiaccata così colla guerra economica la resistenza degli italiani, il Governo, che ne avrebbe dovuto assumere la tutela, intervenne per aggiungere nuove minaccie di rappresaglie, di provvedimenti restrittivi e di leggi eccezionali. Sotto il duplice peso del boicottaggio e delle minaccie, e col miraggio di grandi benefici materiali - il ministro aveva detto: «Geld Spielt bei uns keine Rolle», ossia il denaro correrà a fiumi - Pola dovette subire nel 1908 la riforma del Regolamento comunale, che costituiva in corpo elettorale l'i. r. Marina da guerra e apriva contemporaneamente più larga breccia all'invasione slava. Il desiderio di pace aveva indotto negl'italiani la speranza e l'illusione della pace. Due anni fa, dopo una parentesi non breve di Giunte amministrative, si compievano l'elezioni secondo il nuovo Regolamento e ne usciva il Consiglio testè disciolto.

Fin dalle prime avvisaglie elettorali era però sorta la preoccupazione che la Marina fosse per sfruttare a spese degli italiani e dell'autonomia comunale il benefizio strappato. La preoccupazione si rinnovò l'anno scorso durante l'elezioni politiche. Oggi il dubbio è certezza. Nè potrebbe essere diversamente. Il nòcciolo della questione sta in ciò che la Marina come corpo elettorale è un assurdo e rappresenta una continua minaccia di pressioni illegittime contro la cittadinanza. E' anzitutto fuor di dubbio che nessun addetto all'i. r. Marina possa accettare il mandato senza autorizzazione dei suoi superiori e lo debba deporre tostochè piaccia a questi. In questa maniera l'Ammiragliato, senza darsi la pena di escogitare una qualunque coartazione diretta sugli elettori, ma per la scelta che naturalmente finisce coll'essergli demandata dei candidati, decide dell'elezione di questo corpo, e può considerare gli eletti come suoi delegati in seno al Consiglio comunale. Tanto più strano parrà all'osservatore non affetto di miopia che i consiglieri dimissionari della Marina parlino di sè nell'atto delle dimissioni come di rappresentanti di un partito. Questo vocabolo contrasta nel caso specifico colle leggi fondamentali dello Stato; i rappresentanti della Marina non potrebbero essere che rappresentanti di un gruppo di loro interessi; come abbiamo detto, in realtà essi non sono neanche questo, e si debbono anzi contentare d'essere gl'intermediari di ordini superiori.

Da queste condizioni deriva un danno anche molto maggiore. Dove i corpi elettorali sono l'espressione della libera volontà degli elettori, sarebbe impossibile o quasi l'astensione di tutto un corpo dall'atto elettorale. Dentro al corpo stesso si formerebbe una minoranza che beneficierebbe d'ogni astensione o rinunzia della maggioranza. E' questa una valvola di sicurezza contro gli ostruzionismi organizzati e i soprusi tentati. Non così è della Marina. Per le ragioni già addotte essa può dall'oggi al domani impedire l'elezione nel corpo assegnatole; impedendo l'elezione, può rendere vana quando le piaccia la costituzione del Consiglio comunale, come può render vano ogni deliberato per il quale si richieda un numero legale o una maggioranza qualificata non raggiungibile se non scendendo a patti o colla Marina o cogli slavi. La Marina può quindi esercitare una continua coartazione e se n'ebbero saggi nel 1910, quando pose per condizione della sua partecipazione ai lavori elettorali l'esclusione di certi nomi a lei più ostici.

Il fatto d'ieri rientra nella stessa categoria. Senza entrare nel merito delle ragioni pretestate, che non possiamo giudicare se non per indizi prima che non sia compiuta l'inchiesta avviata, noi vediamo la Marina provocare con una mossa tattica lo scioglimento del Consiglio comunale; mossa tattica di cui il Governo non riluttante accetta le volute conseguenze. Domani, quando si bandiranno le nuove elezioni, vedremo la Marina dettar nuovi patti. I dieci suoi consiglieri in questa maniera, sono senza lotta non solo padroni del loro corpo elettorale, ma arbitri di ogni deliberazione e fin della costituzione del Consiglio tutto; il che contrasta a ogni sano criterio parlamentare. Che questa situazione sia intollerabile, nessuno potrebbe negare. A supporla tollerabile bisognerebbe per lo meno mantenere l'illusione di un'indipendenza ch'è assurdo pretendere e supporre possibile in un corpo organizzato militarmente. Perciò è sperabile che la lezione d'ieri dia frutto alquanto diverso da quello che sperano il Governo e i suoi alleati; e determini una lotta ad oltranza per una nuova riforma del Regolamento elettorale di Pola e per l'autonomia conculcata del Comune.

In ogni modo, se si debba fare in Istria il compromesso, deve essere riveduta la posizione della città di Pola, dove l'energie cittadine non possono essere sagrificate al peso di un elemento estraneo alle lotte costituzionali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Arnerrytsch, dal dott. Francesco Veronese cor. 20; dal sig. Guido Locatelli cor. 10; dalla sig.a Emma ved. Locatelli cor. 10; dal sig. Silvio Locatelli cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del padre dell'amico G. Ranzato, da E. e G. Schinigoi cor. 5.

Raccolte in allegria, festeggiando il primo di quaresima, nel Restaurant «Boschetto», da Pasqualin, cor. 15. - Raccolte fra avventori nella trattoria di Cavalcante a San Giacomo, cor. 5.68 (pro Ricreatorio). - Raccolte da Pia de Griscgno in una lieta riunione di piccoli amici, cor. 9. - Raccolte nella famiglia Fabbro, cor. 7.40. - Dalla signorina I. V., per aver perduta una scommessa, cor. 20. - Raccolte in lieta compagnia da «Pasqualin», corone 13.

Università popolare. Questa sera avranno luogo, dalle 8, tre lezioni contemporaneamente.

Nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo l'ing. Riccardo Haag, dell'ufficio comunale degli acquedotti, illustrerà, accompagnando la parola con molte proiezioni, i diversi sistemi usati per la costruzione degli acquedotti. L'argomento, nella città nostra che si appresta a risolvere il problema dell'acqua, è di speciale attualità e la competenza dell'oratore è designata dal suo ufficio.

Nella scuola di via Giotto il professore James Joyce, il colto e apprezzatissimo insegnante d'inglese da alcuni anni residente nella nostra città, dove ebbe altre volte campo di farsi notare per l'acutezza dell'ingegno, terrà la prima conferenza sul tema «Verismo ed idealismo nella letteratura inglese». Parlerà sopratutto di Daniele de Foe, il popolarissimo autore del «Robinson Crusoe».

Nella scuola di via R. Manna, il dott. Giovanni Spadon, il chiarissimo professore di diritto commerciale e cambiario della scuola superiore di commercio Revoltella, inizierà il suo breve corso sulle cambiali, sugli «chèques», sugli assegni e sui documenti all'ordine. L'argomento importantissimo della vita commerciale e privata, avrà una trattazione semplice e pratica.

* Domani, nella scuola di via Giotto, il prof. James Joyce terrà la sua seconda lezione.

* Nella sala del Conservatorio Tartini, iersera, dinanzi a numerosissimo uditorio, il dott. Giorgio Pitacco commentò con sciolta e dotta orazione il XII canto dell'Inferno dantesco, dal quale affermò poter esser tratto un gran monito d'amor patrio per ciò che Dante seppe avvolgere di pietosa oscurità lo stato in cui ai suoi tempi si trovava l'Italia. Lunghi applausi salutarono l'oratore.

Museo commerciale di Trieste. Venerdì sera alle 7.30, nella sala maggiore dell'edificio della Camera di commercio, il dott. Rodolfo Goldschmied terrà una conferenza su «La réclame nell'economia e nel diritto». E' questa la terza del ciclo di conferenze organizzato con tanto successo dal Museo commerciale, che per le prossime settimane si è assicurata l'adesione di altri egregi conferenzieri, fra i quali ci piace di rilevare il prof. dott. Giorgio Piccoli, il cons. Karminski del Museo commerciale di Vienna e il dott. Franco Savorgnan.

Decesso. Fu appreso ieri con generale rammarico il decesso del signor Ferdinando Arnerrytsch, senior, già deputato di porto ed emerito impiegato dell'Officina comunale del gas. Il defunto era una veneranda figura di patriotta che s'imponeva al rispetto, all'ammirazione ed alla simpatia universali. Deputato di porto a Pola, intorno al '68, aveva risposto all'ingiunzione, fatta agl'impiegati, di votare nelle elezioni per i candidati della reazione, recandosi in grande uniforme a votare - la votazione era orale - per l'intera lista dei candidati cittadini. Tale atto di civile indipendenza gli costò il posto. Dopo il suo pensionamento entrò nell'Officina comunale del gas, della quale fu funzionario apprezzatissimo. Benchè ottantenne, era vegeto e robusto, e fu solo in seguito ad un infortunio che lo si vide in parecchie elezioni recarsi alle urne sorretto dai figli.

Ai quali, e in particolare al dott. Francesco, capo veterinario civico, del pari che agli altri congiunti, esprimiamo le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Arnerrytsch, dal signor Ernesto Oblak cor. 10. a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione Operaia Triestina; dal personale insegnante della civica scuola popolare di via Giotto, cor. 20.40, dalla sig.a Gabriella Comel cor. 5, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Filippo Giraldi, dai signori Carlo ed Erminia Tedeschi cor. 10, a favore della Società fra impiegati privati pel fondo vedove e orfani.

Dalla famiglia Girolamo Alpron, nel quarto anniversario della morte del suo capo, cor. 50 a favore del fondo beneficenza dell'Associazione Operaia Triestina e cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Iesurun, dalla signora Eugenia Adami cor. 10, a favore di studenti poveri del Ginnasio comunale.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Società Navig. Istria-Trieste cor. 2, avv. Tevini 4, avv. Gallo 2, Ugo Rodan 2, Napoleone Binetti 2, Giusto Pilotti fu Gius. 4, Francesco Bovis 2, dott. Oscar Cumar 4, F.lli Mosettig 2, dott. Bassich 2, Lodovico De Angeli 3, Cons. Giov. Clarici 5, Carlo Martinolich 2, Emilio Bouillon 2, Edmondo Forti 3, Cav. Tommaso Cossovich 2, avv. Alf. Sajiz 6, dott. Edoardo Loser 2, Cav. dott. Gius. de Dottori 6, Laura Ghezzo 2, avv. Oscar Pick 3, avv. Ubaldo Fillinich 4, avv. Vittorio Mandel 4, Romano Tamaro 2, Principe Hohenlohe 10, Rodolfo Katrein 2, Cav. Luciano Ries 2, avv. Emilio Pincherle 2, Antonio Palese 2, dott. Camillo Depiera 2, Podestà avv. Valerio 10, F. Scorcia 2, Barone Rod. Farfoglia 4, Maria Kessisoglù 2, H. F. Müller 2, Pietro Torggler 2, Gasteiger e C.o 2, Federico De Mohr 2, Edoardo Janessich 2, Olga Gentilomo 2, Carlo Millanich 2, dott. C. B. 3, G. N. 8, Filomena Ruzzier 2, Ofelia Ruzzier 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dal capitano Nico Kamenarovic, comandante del lloydiano «Princ. Hohenlohe», raccolte per onorare la memoria del marinaio Giovanni Matulich di Giovanni, da Barcagno (Zara), morto accidentalmente a bordo del «Princ. Hohenlohe» la sera del 23 febbraio mentre accudiva alle sue mansioni, a favore della famiglia del defunto: cap. N. Kamenarovic cor. 50, cap. G. A. Cosulich cor. 20, cap. L. Matovich cor. 10, cap. C. Leva cor. 20, comm. V. Privilegi cor. 10, comm. dott. Stefano Steiner cor. 6, macch. E. Cossutta cor. 20, macch. L. Matticola cor. 10, macch. R. Mayr cor. 10, macch. A. Leitner cor. 10, macch. F. Rost cor. 10, nocchiere Marco Fabbretto cor. 5, l'equipaggio di coperta cor. 19.40, nocchiere di macchina Ant. Buda cor. 5, l'equipaggio di macchina cor. 8, personale di cucina cor. 11, personale di camera cor. 29, ufficiale postale Androvic cor. 5, personale dell'ufficio postale di bordo cor. 3. Passeggeri del pir. «Princ. Hohenlohe»: Gröller, capitano della marina a.-u., cor. 10, cav. M. U. Martinolich cor. 10, conte O. Lucovich cor. 10, Mautner e consorte, Lussino, cor. 5, diversi passeggeri di I, II e III posto cor. 37.08, comandante Gohl, agente del Lloyd a Gravosa, cor. 10, R. W. Seton Watson cor. 5, secondo gruppo di passeggeri cor. 15, capitano mercantile N. Svilokos cor. 5, Giov. Martinolich, agente del Lloyd a Lussino, cor. 10, Martinz, agente del Lloyd a Pola, cor. 10, P. Illich, agente del Lloyd a Spalato, cor. 50. Assieme cor. 438.48. (Importi inferiori alle cor. 5 vennero inscritti cumulativamente).

Esami. La signorina Cornelia Ierkich, già alunna di questo Conservatorio musicale (scuola di pianoforte del prof. Eusebio Curellich) diede domenica al Conservatorio gli esami di licenza ottenendo il diploma con lode.

Ingresso a 20 cent. alla mostra di cartelle alla Permanente. La direzione del Patronato femminile ci prega di comunicare che, aderendo a numerosissime richieste, decise di lasciare durante la giornata odierna - l'ultima della mostra - l'ingresso a cent. 20.

Ieri a sera si radunò la Giuria che pronunciò il verdetto sul quale riferiremo domani.

Per una festa pro Giardino della Lega a Servola. Si è costituito il Comitato per il ballo pro Giardino della Lega Nazionale a Servola. A presidente fu nominato il maestro Bruno Demarchi, a cassiere il sig. Gualtiero Scabar e a segretario il maestro Vittorio Giurco. Il Comitato si ripromette di rendere la festa quanto mai attraente, sperando in un numeroso intervento del pubblico triestino, il quale così concorrerà anche quest'anno col suo obolo a rendere prospera una così buona istituzione. La festa verrà tenuta il giorno 16 marzo a. c. Doni per la pesca miracolosa si possono inviare al giardino della Lega a Servola. La sala sarà addobbata dal prof. ... Ant. Sencig. ... servizio di tramw... sarà prolunga... fino alla mezzanotte ... sarà attivata un... linea d'automobili da... Galleria di Mo... tuzza (Piazza Goldoni) ... Servola.

Associazione medica. Oggi ad ore ... nella propria sede (Via G. Carducci 2... II p.) l'Associazione medica terrà un... adunanza scientifica. Il dott. Ferra... parlerà delle recenti ricerche sulla t... bercolosi nel campo batteriologico e si... rologico; e il dott. Romolo Liebman ... alcune osservazioni su 23 celiotomie ... seguite nel riparto operatorio della P... liambulanza.

Conservatorio Tartini. Col mese ... marzo vengono aperti nuovi corsi per ... scuola di recitazione annessa al Conse... vatorio Giuseppe Tartini. Le inscrizio... si assumono da oggi in poi presso la S... greteria del Conservatorio, Via Ca... ducci 28.

Adunanze sociali. Gli addetti agli a... berghi, restaurant, trattorie, osterie ecc... sono convocati per domani, mercoledì... alla 1 di notte nella Trattoria Mattius... in Via del Toro.

Associazione di patronato per gli scarcerati. Ieri sera, nella sede della Came... degli avvocati, l'Associazione di patro... nato per gli scarcerati e le famiglie b... sognose di detenuti, tenne l'annunzia... congresso generale. Il presidente do... Clarici commemora i soci defunti in... tando i presenti ad assorgere in seg... di cordoglio.

Quindi il direttore barone de Rin... dini dà lettura della relazione sull'at... vità sociale nell'anno 1910-11, durante ... quale la direzione spiegò la propria a... tività intensificandola per quanto lo pe... mettevano i limitati mezzi messi a su... disposizione. Constatata tuttavia un a... mento del numero dei soci, ed esprim... la speranza che tale aumento possa co... tinuare in guisa da dare alla Società ... possibilità di fare maggior bene. Rile... che mentre nell'anno precedente era... state erogate in sussidi corone 504.26, n... 1911 i sussidi ascesero a corone 3929.... Accennato quindi ad alcune cospic... elargizioni, fra le quali due di 500 c... rone ciascuna assegnate dal Podestà ... importi a lui rimessi da due cittadi... recentemente decessi, la relazione ci... ringraziando, le varie autorità e corp... razioni che vennero incontro alla Di... zione e la coadiuvarono nella sua ope... Nel 1911 furono 884 le persone che ... corsero all'Associazione per aiuto ... di queste solo 346 furono ritenute deg... di appoggio e furono soccorse, perc... l'Associazione accorda soccorsi soltan... a quei miseri i quali dopo accurata i... dagine appariscono veramente degni ... un aiuto, mentre vennero inesorabi... mente respinti coloro i quali non off... vano alcuna speranza di redenzione m... rale. L'Associazione fu specialmente la... ga di aiuto verso quelle povere famigl... che gettate sul lastrico per i falli dei l... ro capi, erano esposte alle più desolan... privazioni.

L'avv. on. Gasser fa poi la relazio... sullo stato economico dell'Associazio... che viene approvata. Accennato poi al... tante peripezie sostenute specie per vi... cere la prevenzione della cittadinanza ... alle difficoltà incontrate nelle autori... di polizia rileva i grandi passi fatti ... propone un ringraziamento al preside... te cav. Clarici, che è l'anima dell'Ass... ciazione (vivi applausi).

Il presidente ringrazia e rileva g... ostacoli incontrati dalla direzione sp... cie per la revoca di sfratti; le difficol... incontrate per allogare gli scarcerati ... raccomanda a questo intento una este... propaganda.

In sostituzione del direttore-segreta... dott. Sardi, dimessosi per malattia, vi... ne eletto per acclamazione il dott. Car... De Braunitzer.

Il presidente propone e l'assembl... approva che venga demandato alla dir... zione di accordarsi sia col Comitato ... difesa dei minorenni sia col locale Is... tuto dei poveri, per allogare i figli im... puberi di carcerati nell'Asilo famigl... o nell'apposita sezione di corrigendi c... fra poco sarà istituita, e ciò in confo... mità alla proposta fatta nel preceden... congresso, visto che presentemente al... fondazione di un apposito asilo si fra... pongono difficoltà tecniche e fina... ziarie.

Dopo di che il congresso viene chiu...

I vetturali a congresso. Iersera alle ... sotto la presidenza del signor Artu... Dessabata, si tenne l'annunciato co... gresso del Consorzio fra vetturali. Nel... relazione, il segretario signor Giovan... Finzi, commemora il consortista Ste... no Brajuca, che fu valido propugnato... degli interessi dei colleghi durante m... ti anni quale direttore. L'assemblea ... sorge. La relazione mette in rilievo c... me il Consorzio per tutelare gli intere... comuni, seguendo i passi del progres... abbia istituita la Cooperativa per ... trasporto con tassametri automobili, ... manifesta la speranza che i colleghi vo... ranno mantenersi in regola con la ta... tazione delle quote, facendo onore al... istituzione da essi attivata. Il bilanc... annuale, già diramato, viene approva... all'unanimità. Presenti al congresso ... no numerosi carrettieri, uno dei qua... in nome degli altri, rileva come per ... vetture destinate al trasporto di pass... geri oltre il perimetro della città, c... le carrette, che portano numeri ro... l'esistenza venga giornalmente mina... dalla concorrenza che fanno ad esse ... giardiniere e le automobili specialme... te sulla linea per i cimiteri. Già n... 1909 i carrettieri avevano chiesto al... Luogotenenza che almeno una parte ... essi venisse equiparata ai vetturini ... città, (numero bianco), per poter occ... parsi anche in città; ma ebbero rispos... negativa, a quanto vennero informa... perchè il parere del Consorzio fu co... trario.

Il presidente riferisce che nel 1909 ... Consorzio diede parere contrario ... quella modificazione la quale potrob... essere eventualmente accolta qualora v... nissero attivate le nuove linee tramvi... rie fuori di città. Inoltre il Consorz... era disposto a riconoscere l'equiparazi... ne chiesta ma soltanto per quei carre... tieri che potevano dimostrare di esse... dedicati esclusivamente a questo mesti... re da parecchi anni non già a quelli c... (come ve ne sono parecchi anche attua... mente) esercitano altri mestieri, co... osti, commestibilisti, tabaccai, o sono p... droni di case, e tengono la carretta ... nicamente per le proprie comodità, m... tendola in servizio pubblico per guad... gnare così il costo della carretta, e ... cendo concorrenza disastrosa agli al... carrettieri ed ai vetturali poveri. Tut... via, al cambiamento chiesto, quando v... nissero attivate le nuove linee tramvi... rie, il Consorzio non sarebbe contrar... Il presidente conclude esortando i carr... tieri a riflettere che tutto segue la ... del progresso e che in fondo essi carr... tieri, come i vetturini di città, sono d... stinati fra non molto a sparire di fro... ai nuovi pratici mezzi meccanici di tra... porto. Naturalmente conviene imped...

anno avvenga all'improvviso, che i più intelligenti ed attivi rino alla nuova esistenza im- a tempo a fare essi quanto al- verrebbe fatto da nuovi elemen- ei alla casta. Presentemente i anche con l'attività spiegata o Cooperativa di automobili, de- are contro certi abusi commessi orrenti nel servizio automobili- solta questa questione, risolte al- on minore importanza per la ca- verrà anche la volta della que- ei carrettieri professionisti; e a verrà risolta dal Consorzio egiale interesse.

mblea si dichiara soddisfatta egazioni e dopo appresa qualche altra informazione di carattere interno, il congresso, alle 11, si scioglie.

«Cross-Country» podistico interregionale. Questa sera si inizieranno le iscrizioni per il «Cross-Country» podistico interregionale, organizzato dallo «Sport Pedestre Trieste», che si terrà il 10 marzo. Le inscrizioni si ricevono dalle 9 in poi al Caffè alla «Borsa vecchia». Per corridori non residenti a Trieste, vanno indirizzate al signor Oreste Segrè, Corso 4, Trieste.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo e precisamente dal N. 221,000 al N. 223,000.

efferato omicidio a Covedo.

Da un arresto casuale alla scoperta dell'assassino.

orr. a Capodistria, in un'osteria, rubata, a certo Vidali, una giacca ammante. Del furto fu incolpato o Pietro Jacomin di Antonio, di da Covedo (Decani). Il Jacomin tato il giorno stesso dal capo del- lie comunali di Capodistria, Gio- arnitschnigg, mentre, in Calega- tava di vendere la giacca rubata. timento per contravvenzione di carico del Jacomin fu tenuto al distrettuale di Capodistria il 7 accusato fu condannato dal giu- t. Hrovath a sette giorni d'arre- 16 corr. il Jacomin, scontata la scì dal carcere e fece subito ri- suo paese, a Covedo.

Un paio di calzoni fatali.

orr., nello stesso giorno cioè in acomin commetteva il furto della al Giudizio di Capodistria perve- a denuncia di Antonio Udovich, anni, agricoltore, da Covedo, il ccusava il Jacomin del furto di di calzoni, commesso alcuni rima a suo danno. Questo furto avvenuto nelle seguenti circo-

vich si trovava in campagna, in- on il Jacomin, suo vecchio ami- tonio Segulin. Camminando sul- uno stagno, sdrucciolò e cadde a che in quel punto era molto a. Il Jacomin fu lesto ad accor- suo aiuto, e lo trasse a salvamen- agnò, però, tutte le vesti, e pregò amico che gli volesse prestare un paio di calzoni di ricambio. ich accondiscese; ma i calzoni vide più... Allora, passati alcuni i vana attesa, denunciò il furto al capovilla di Covedo, sig. Giu- ergut, il quale s'incaricò di avan- denuncia al Giudizio distrettuale distria. Il giudice dott. Hrovath, e la denuncia pervenne, citò per o 19 corr., alle 10 ant., tanto l'ac- quanto il querelante.

Smargiassate e minaccie.

attina del 19 corr. (era lunedì il Jacomin si trovò puntualmen- 10 del mattino, nel corridoio del o distrettuale di Capodistria. Co- dava ad essere chiamato nella del giudice, si spazientì ed inco- ad inveire contro il giudice rchè - si mise a gridare - no 'l a ancora?... O che 'l me mandi e 'l me paghi!

ue grida accorse il cursore di ser- he lo invitò a mantenersi tran- Ma il Jacomin non gli diede a- ricominciò, peggio di prima. In gli si aggrupparono attorno tutte ne che si trovavano nel corridoio ro affari.

sa 'l credi el giudize che tuti ga de perder come lu?! - gridava il n, scalmanato. — Che i me paghi qua fin che i vol; ma cussì...

a volta si fece sulla soglia della nza il giudice dott. Hrovath, in ; ma il Jacomin non badò nemme- uoi ammonimenti e continuò nel- imprecazioni.

o la se vergogna - gridò, anzi, al - de far spetar qua tante ore un can? La finimo o no la finimo?... i che la so finir de solo, mi...

t Hrovath per tutta risposta fece e il prepotente, dal cursore, nella nza, e là lo condannò in via di- re a quarantott'ore d'arresto, da si immediatamente.

Una confessione inattesa.

comin fu condotto agli arresti giu- dal cursore Palcich; ma sembra n avesse esatta coscienza del per- suo arresto, poichè, appena fu nella cella, come seguendo un dine di pensieri, s'ebbe così ad re con il Palcich: «Dopo tuto, se opado, xe sta solo parchè 'l gave- volver in scarsela e parchè 'l me del ladro»... Il Palcich fu viva- colpito da quella strana sortita cusato, e più ancora quando la n relazione con un omicidio avve- urante la notte a Covedo e del allora allora era giunta notizia al io. Corse perciò subito dal dott. h a raccontargli quanto aveva u- l Jacomin.

udice fece ricondurre l'arrestato ua stanza, e quale non fu la sua nel sentirlo confessarsi autore icidio dell'Udovich, avvenuto du- la notte a Covedo, e per il quale doveva recarsi nel pomeriggio sul ad assumere i rilievi di legge!... Il e fece allora rinchiudere il Jaco- gli arresti, raccomandando un'at- igilanza; e nel pomeriggio, accom- o dal cancelliere Brischek e dai dott. Perco e dott. Marotti, affret- a sua partenza per Covedo.

La notte tragica.

nte la notte dalla domenica al lu- rasso, un grave fatto era avvenuto anquillo paesello di Covedo e che dusse la più viva impressione. anzi alla casa di Antonio Jacomin ato trovato morto, colpito da una e coltellata alla schiena, Antonio ch. La famiglia del Jacomin era svegliata alle 2 di notte da stra- grida di: «Aiuto, aiuto! El me co- Tutti allora s'alzarono e corsero erto. Steso sull'erba, poco distante porta, giaceva il corpo d'un uomo: ntonio Udovich, ferito da un'orren- tellata alla schiena. Il sangue ar- va l'erba tutto intorno. L'Udovich portato nell'abitazione vicina, ma istanti dopo cessava di vive- La mattina per tempo qualcu- recò a Capodistria ad avvertire tto la gendarmeria ed il dott. Lon- uesti fu sollecito ad accorrere sul ma non potè far altro che consta- il decesso del povero Udovich, av- o per emorragia interna. In pari del lugubre fatto veniva edotto il lla di Covedo, il quale, aiutato dal- ndarmeria, avviò subito le più attive indagini per scoprire l'autore dell'omicidio. Del fatto fu anche avvertito, come abbiamo già detto, il Giudizio distrettuale di Capodistria, e la commissione doveva recarsi sul luogo nel pomeriggio. La confessione del Jacomin, fatta sotto le strane circostanze che abbiamo viste, fece affrettare la sua partenza per Covedo.

La commissione era composta del giudice dott. Hrovath, del cancelliere Brischek e dei medici dott. Perco e Maratti, i quali constatarono che la morte dell'Udovich era avvenuta per emorragia interna, causata dalla coltellata nella schiena. La morte era stata quasi istantanea.

Cinismo ributtante.

Dopo assunti i rilievi di legge, la commissione fece ritorno a Capodistria. La sera dello stesso giorno il giudice dott. Hrovath procedette ad un nuovo interrogatorio del Jacomin. Costui, con un cinismo più unico che raro, confermò la confessione fatta nel mattino: «Ciò, lo go mazzado - disse - parchè el sparlava de mi par le betole. El diseva che ghe go robado un per de braghe, mentre solo me iero dismentigado de tornarghele»...

E' accertato che durante la notte dalla domenica al lunedì grasso, il Jacomin e l'Udovich ebbero a Covedo un aspro diverbio circa il dibattimento che doveva aver luogo il mattino seguente a Capodistria. L'Udovich era però animato da idee concilianti; e sarebbe stato udito, anzi, da alcuni giovani, dire al Jacomin testualmente: «No vegno, no, doman a Capodistria. Che vadi tuto in gnente. Sarà meio che bevemo insieme le spese».

Il Jacomin narrò al giudice (dopochè nel mattino gli aveva detto di aver accoltellato l'Udovich solo perchè questi era in possesso d'una rivoltella), che la notte del fatto era stato aggredito dall'Udovich. Questi, puntandogli il revolver contro il petto, gli avrebbe detto: «O dame i soldi che te ga nele braghe, o te copo come un insecto».

Il Jacomin agli arresti.

Nel paese di Covedo tutti e due i protagonisti del tragico fatto erano invisi alla popolazione: ma più il Jacomin che l'Udovich.

Dopo la perizia medica assunta dai dottori Perco e Marotti, la salma dell'Udovich ebbe sepoltura nel cimitero del paese.

Il Jacomin, che si trova sempre agli arresti giudiziari di Capodistra, continua a mantenersi calmo e indifferente.

Mistero che svanisce

La morte del giovane Bonazza dovuta a cause naturali

Dicemmo ieri dei sospetti sorti sulle cause della morte d'un giovanetto, Francesco Bonazza, avvenuta venerdì mattina a Sant'Odorico della Valle (Dolina) e delle accuse elevate dalla voce pubblica contro il padre del Bonazza, Andrea, oste nella nostra città, e rispettivamente della denuncia avanzata da questo, che faceva balenare la possibilità che il figlio fosse rimasto vittima d'un delitto commesso da qualcuno in odio a lui. Dicemmo pure che appena giunte a conoscenza della gendarmeria le voci secondo le quali sembrava che un delitto fosse stato commesso, era stata informata l'autorità giudiziaria di Capodistria, la quale aveva disposto l'autopsia del cadavere del giovanetto; ma che da questa era risultato doversi la morte ascrivere a cause naturali e propriamente ad un attacco di epilessia, malattia della quale egli andava soggetto. Fatto trasportare il cadavere a Trieste, il padre, però, insistette per ottenere una nuova autopsia; ma l'autorità giudiziaria locale, accertate le conclusioni cui era addivenuto il Giudizio di Capodistria, non ha ritenuto opportuno di concederla. Cionondimeno il padre del ragazzo ha fatto delle pratiche presso il Fisicato civico, perchè almeno stragiudizialmente una nuova autopsia venga concessa; e oggi si saprà se il Fisicato ha o no accolta la domanda.

Ad ogni modo il rifiuto dell'autorità giudiziaria a procedere ad una nuova autopsia deve esser ritenuto come conferma dell'assenza d'una causa delittuosa nella morte del giovinetto. Alla stessa conclusione, poi, si giunge attraverso i rilievi che un nostro «réporter» ha ieri assunto sul luogo.

Un colloquio con i Prassel.

Com'è noto, il giovane Bonazza era occupato in qualità di famiglio presso i coniugi Prassel, a Sant'Odorico. Interrogati sui precedenti, essi raccontarono così le cose, poca importanza dando, del resto, alle accuse elevate dal padre del ragazzo a loro carico. Il giovane era stato preso da loro, in seguito a preghiera del padre, come famiglio e cocchiere. Questi, giovedì recatosi fuori con il carro e un cavallo, piantò in asso ruotabile e bestia e se ne andò in un'osteria. Cavallo e carro furono dovuti menare da altri a casa. Percui, quando il giovane Bonazza rincasò, essi gli dissero che lo licenziavano e che perciò non venisse a dormire neanche a casa. Venerdì mattina - essi continuano - verso le 7, il Bonazza si presentò da loro e la Prassel (Maria nata Slavez) gli diede il caffè, dicendogli: «Qua te ga el caffè e anca el pranzo te darò; ma lavorar più de noi, no». Il ragazzo bevve il caffè, e poi se ne andò. Alle 8 circa Giovanni Prassel, recatosi nel cortile, vide il giovane Bonazza disteso prono a terra. Accorse presso di lui e lo trovò che, con la faccia insanguinata, respirava ancora. Ma poco dopo egli cessava di vivere....

Del fatto fu subito informato il podestà di S. Odorico della Valle, deputato dietale signor Pangherz: ed ecco quanto questi, interrogato dal nostro «réporter», disse:

— L'accusa del Bonazza, che, cioè, il figlio fosse stato ucciso da altri, mi è sembrata senz'alcun fondamento. Il Bonazza, che io conosco da parecchio tempo e che ha temperamento assai impulsivo, ha detto sempre che noi, in paese, lo odiamo; ma la sua è una affermazione assolutamente gratuita, pur essendo vero che qui ha comperato numerosi possedimenti, per parecchie centinaia di migliaia di corone.

— E per quel che si riferisce alla morte del ragazzo, cosa sa lei?

— Il giovanetto fu giovedì sera nell'osteria «Ai Soci», ove giuocò a carte; poi, visto che i Prassel non lo volevano più in casa, si recò a dormire presso certo Giuseppe Rasem, al N. 118. La mattina si alzò e si recò dai Prassel, vi bevve il caffè e poi uscì. Verso le 8, il segretario comunale Antonio Sanzin fu avvertito che il Bonazza era stato trovato morto. Recatosi sul luogo e intese delle voci non troppo chiare sorte su questa morte, mi avvertì, ed io a mia volta telefonai a Bagnoli (Boliunz), avvertendo quel capoposto di gendarmeria e l'autorità di Capodistria. Altro di mia scienza non so. So solo che il Bonazza, informato della morte, telefonò da Trieste che voleva imbalsamare il cadavere del figlio e che non veniva a Sant'Odorico (Dolina), perchè vi avrebbe fatto una strage e che i Prassel non dovevano più presentarsi innanzi a lui.

Il nostro «reporter» si recò, quindi, a Bagnoli (Boliunz) per sentire quel capoposto di gendarmeria, Matteo Rutter, sergente. Questi gli raccontò:

— Avvertito dall'on. Pangherz della morte avvenuta colà del Francesco Bonazza e della diceria sparsasi che era morto in seguito a maltrattamenti inflittigli dal padre, mi recai subito sul luogo e, ordinato che il corpo del ragazzo trovato prono, ma poi adagiato sul dorso, non fosse più toccato, telefonai all'autorità giudiziaria di Capodistria. Nel pomeriggio venne a S. Odorico della Valle il giudice dott. Hrovath assieme al perito medito dott. Longo: e quest'ultimo, presa ispezione del cadavere, rilevò che, all'infuori d'un'epitassi traumatica, che si poteva spiegare come conseguenza della caduta, il cadavere non presentava alcuna traccia di violenza. Il giudice, allora, ordinò che il cadavere venisse trasportato nel cimitero del luogo. Sabato nel pomeriggio, poi, venne a Sant'Odorico la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Manzoni, del cancelliere sig. Pecenco e dei periti medici dott. Grammaticopulo e dott. Longo. Eseguita la sezione cadaverica e constatato che il povero giovane era affetto da epilessia, fu accertato che il Bonazza era morto non per cause esterne, ma bensì per un'improvvisa sospensione dell'azione del cuore, causata con tutta probabilità da un attacco del male che la affliggeva. In seguito a questa perizia, cadde ogni sospetto, tanto contro il padre che contro quelli che il padre accusava autori della morte: e perciò fu permesso che il cadavere venisse trasportato a Trieste.

— Sicchè, ogni sospetto deve ritenersi escluso?

— Per mio conto, credo assolutamente di sì.

★ Parlandosi ieri d'un cons. Garzon, che stipulava l'acquisto d'un fondo a Sant'Odorico con Andrea Bonazza, fu detto trattarsi del sig. Garzon, consigliere al locale Tribunale commerciale e marittimo. Trattasi, invece, d'un Garzon, consigliere di quel Comune.

Un suicidio a Sant'Andrea

Questa notte verso la 1.30, la guardia di Polizia N. 383, di servizio nel viale centrale al Passeggio di Sant'Andrea, udì uno sparo di rivoltella. Correndo, raggiunse una panchina, dalla cui parte il rumore era venuto e, su di essa, col capo riverso, trovò seduto un giovane che non dava segno di vita. Dalla bocca gli usciva a flotti il sangue. Corse, allora, al vicino Commissariato di p. s. della Transalpina e fece telefonare alla Guardia medica, per il sollecito invio di un dottore. Pochi minuti dopo questi era sul posto col carro-ambulanza. L'infelice, però, era già spirato. Si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Constatato il decesso, il medico dispose il trasporto del cadavere a S. Giusto.

Il disgraziato vestiva un abito completo nero e indossava un soprabito dello stesso colore. In una tasca della giacca gli fu trovato un portamonete, con oltre 10 corone, un fazzoletto ed un guanto. In una tasca del soprabito, poi, furono trovate due lettere chiuse in buste commerciali. Su una di queste era scritto: «Prego consegnare a mio padre Giovanni Godnig abitante in Chiadino-S. Luigi 672»; sulla busta dell'altra: «Alla mia povera Anna Corrado, Chiadino-S. Luigi 674». Da una tessera che aveva in un'altra tasca si rilevò che l'infelice era il panettiere Carlo Godnig, di 20 anni, abitante in via Nuova N. 41. S'ignorano sinora le cause del suicidio. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore di p. s. Martino Hartner. Il cadavere fu poi col carro dell'impresa Zimolo trasportato a S. Giusto.

Desistenze. Nella mattina del 9 dicembre u. s. furono arrestati il sig. Giovanni Ive, ex-ufficiale di finanza, e il sig. Gustavo De Radio, ex-esercente droghiere, contro i quali era stata presentata una denuncia di truffa. Apprendiamo ora che, in base ai rilievi assunti, il giudice istruttore non ha trovato di procedere contro di loro e che la Procura di Stato ha perciò desistito.

Vino maledetto! - Pubblica violenza. L'altra sera, poco dopo le 6, una guardia che perlustrava sul passeggio di Sant'Andrea, s'incontrò in un giovanotto sulla trentina, vestito all'artigiana, il quale, evidentemente ubriaco, cantava a squarciagola ed ogni qual tratto emetteva degli urli che non avevano proprio nulla di umano. Lo ammonì: vero che l'ora non era tanto tarda da costituire con i suoi sbraitamenti un disturbo alla pubblica quiete, ma i passanti cominciavano a fermarsi ed in breve si sarebbe giunti ad un assembramento. L'ubriaco chiuse per un momento le valvole dei suoi polmoni, lanciò contro il funzionario un'occhiata furibonda e quindi gli indirizzò una caterva d'insolenze. La guardia naturalmente lo arrestò, e allora il cantore-urlatore divenne un ossesso. Si dimenò furiosamente, tirando calci, e con un pugno colpì la guardia all'occhio sinistro, cagionandole una forte contusione.

Un passante, visto l'imbarazzo della guardia si recò a cercarne delle altre e, trovatene due in borghese, le mandò sul luogo. Sebbene in tre, i funzionari ebbero a lottare lungamente prima di poter domare l'indemoniato.

Alla polizia l'arrestato si qualificò per Francesco Gontar, di 28 anni, da Idria, facchino presso la ferrovia dello Stato, e dichiarò di non ricordare affatto quanto era avvenuto.

Una signora che schiaffeggia un don Giovanni. L'altra sera alle 10, il sonoro rumore di uno schiaffo fece distogliere gli occhi dallo schermo a tutte le persone che assistevano alle proiezioni nel salone cinematografico «Argus», in via di Riborgo. Chi aveva dato lo schiaffo? quale faccia lo aveva ricevuto? Quando, a proiezione finita, tornò la luce, la cosa fu chiarita: il manrovescio era stato applicato da una signora (che si trovava colà col proprio marito) ad uno spettatore che le stava seduto dinanzi. Ma che cosa aveva fatto egli per meritarsi una sì dura punizione? La signora, che fece anche arrestare lo schiaffeggiato, narrò alla polizia che questi, approfittando dell'oscurità, aveva tentato di prendersi con lei delle licenze ardite e scandalose. L'imputato si qualificò per Domenico Laterga, di 24 anni, bracciante, da Putignano, abitante in via di Donota N. 7, e disse:

— Xe tuto falso. Ma se ierimo in scuro come ga fato la signora a inacorzerse che a.... iero mi?

Ma la signora, Teresa Gaio, sostenne di essersi accertata nel modo più assoluto, e il don Giovanni... da cinematografo fu condotto in prigione.

Fra operaio ed ex-principale. Casimiro Lizzi, di 15 anni, abitante al N. 9 di via Antonio Canova, fino a pochi giorni or sono faceva l'apprendista tornitore. Sembra, però, che la vita della bottega non gli piacesse, perchè, tutto a un tratto, abbandonò la professione del tornitore per una assai più proficua, se... riesce; e, tanto per cominciare, trafugò dalla bottega dal suo ex-principale, una cinghia di cuoio. Il principale però se ne accorse, e ieri gliene domandò conto... Il Lizzi negò, l'altro replicò, e in breve i due vennero alle mani. Chi ebbe la peggio fu il Lizzi, il quale dovette ricorrere alla Guardia medica per alcune lesioni al braccio sinistro.

Un pugno sulla bocca. Francesco Vogren, di 31 anni, carrozziere, abitante al N. 1 dell'androna della Fontanella, venuto l'altra notte a contesa con un compagno, si buscò un pugno così formidabile sulla bocca, da esser costretto a ricorrere alla Guardia medica. Colà il medico d'ispezione gli riscontrò una lacerazione alle gengive e lo spostamento di un dente incisivo.

Oh! i parenti! Malvina Malossi, di 28 anni, abitante in via del Boschetto N. 18, volle iersera recarsi a visitare alcuni suoi parenti abitanti a S. Giacomo. Lì, però, la attendeva accoglienze tutt'altro che liete: e la Malossi fu spinta fuori della porta. La Malossi s'allontanò e; incontrata una guardia, le raccontò l'accaduto. Accompagnata all'Ispettorato di via delle Scuole nuove, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso, pur trovando la Malossi in uno stato di sovreccitazione nervosa, non le riscontrò alcuna ferita. Col carro-ambulanza la Malossi fu trasportata al suo domicilio.

Un dito in un occhio. Erminia Rössler, di 42 anni, abitante al N. 9 di via Ruggero Manna, iersera trastullava un bambino, tenendolo in braccio, quando ad un tratto egli allungò una manina e le cacciò un dito in un occhio. Chiamata sul posto la Guardia medica, il sanitario ebbe a riscontrare alla Rössler una escoriazione alla cornea e le prestò le cure del caso.

In rissa. Romeo Sussich, di 32 anni, falegname, abitante al N. 491 di via delle Settefontane, iersera, trovate questioni con un amico, fu da questo percosso. Dovette ricorrere alla Guardia medica ove gli furono riscontrate alcune abrasioni cutanee e una contusione al polso sinistro. Ebbe le cure del caso.

Per non cadere. Marcello Keinz, di 28 anni, abitante in via del Bosco N. 48, ieri nell'uscire da un magazzino sdrucciolò, e sarebbe caduto se non fosse stato lesto ad aggrapparsi con una mano alla parete vicina. Disgrazia volle però che nella parete fosse infitto un gancio di ferro; ed il Keinz n'ebbe lacerato il palmo della mano destra.

Si recò a farsi curare alla Stazione centrale di soccorso.

Percosso dalla matrigna? Il bambino Giovanni Kofeller, di 7 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 12, fu ieri accompagnato alla Guardia medica per alcune escoriazioni alla fronte, contusioni al naso e soffusioni sanguigne sotto l'occhio sinistro.

Raccontò di essere stato percosso dalla matrigna.

Durante il lavoro. Ieri, poco dopo le 2 pom., il bracciante Carlo Micoli, di 31 anni, abitante al N. 138 di via della Tesa, stava caricando una botte su di un vagone ferroviario, al magazzino N. 71 del Punto franco, a Sant'Andrea, ed era aiutato nella bisogna dal bottaio Vincenzo Vlach, di 48 anni, abitante al N. 3 di via Amerigo Vespucci. Ad un tratto la botte sfuggì alle mani dei caricatori e scivolò giù per il piano inclinato, andando a colpire il Micoli e il Vlach alle gambe, in modo da rovesciarli a terra.

Fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso prontamente sul luogo riscontrata al Micoli una contusione con soffusione sanguigna ed escoriazioni al malleolo destro, dopo di avergli prestate alcune prime cure, lo fece trasportare, mediante il carro ambulanza, alla sua abitazione. Il Vlach invece che aveva riportato solo alcune scalfitture, potè continuare il suo lavoro.

Il calderaio Giovanni Sossich, di 36 anni, abitante a Muggia, ieri, verso il tocco, lavorava in un'officina del cantiere di San Marco, vicino ad un operaio intento ad allacciare un tubo di gomma ad una macchina ad aria compressa. Ad un tratto il tubo sfuggì di mano all'operaio, e la colonna d'aria che ne uscì - frammista a del pulviscolo di ferro da essa attratto - colpì il Sossich all'occhio sinistro, in modo da cagionargli una grande emorragia. Alla filiale dell'«Igea» il poveretto ottenne le prime cure, poi, mediante una vettura, fu trasportato all'Ospedale, dove fu accolto nel riparto oculistico.

Fra donne. Anna Stanco, di 34 anni, casalinga, abitante in via di Ponziana N. 4, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi medicare alcune graffiature alla mano destra ed alcune escoriazioni al naso. Al medico raccontò d'essersi abbaruffata con una vicina.

— Se ne gavemo dite de tuti i colori - disse - e gavemo finì col petenarse senza misericordia. Mi ghe go cavà diversi pugni de cavei e ghe go roto un orecin, ela la me ga conzado in 'sta maniera che la vedi...

Spaccando legna. La cuoca Caterina Sincich, di 19 anni, abitante al N. 1 di via de Fin, iermattina, mentre spaccava legna nella cucina della trattoria «Panada», alla quale è addetta, si colpì accidentalmente con l'accetta al pollice sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Ferruccio Sisti, di 12 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 19, spaccando legna si colpì accidentalmente al pollice sinistro con un colpo di accetta. Riportò una ferita di taglio, per la quale dovette ricorrere alla filiale dell'«Igea».

Lesioni accidentali. Giuseppina Blanizza, di 28 anni, giornaliera, abitante al N. 12 di via Concordia, ricorse ieri alla Guardia medica a farsi curare una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro, riportata per aver battuto con il capo contro lo spigolo d'un armadio.

Caduta. Marcello Nemez, di 25 anni, lavorante barbiere, abitante in via della Fonderia N. 4, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al naso.

Corrispondenza aperta. *Carlo S. Pola.* Il Castello di Trieste che non ha una speciale storia di guerre e di assedi fu costruito dai veneziani nel 1369. Quando Venezia dovette sgomberare, il castello fu smantellato, ma tornatavi nel 1508, ne fece un solidissimo ordigno di guerra. — *Giolittiano.* Il «campo» è una vecchia misura veneziana equivalente a 52.047 ari; il termine era usato anche a Padova, ma un campo padovano corrisponde a 38.626 are. — *Alma.* 1) Ferruccio 28 ottobre; Flavia 7 maggio. 2) Flavia vuol dire bionda, Rubra significa rossa. — *Mefistofele.* Quel genere di statistiche, a Lei che è di casa, sarà facile trovarlo all'....inferno. — *Milano 39.* No. — *Giulietttina.* 1) A destra. 2) Consulti un «linguaggio dei fiori» che troverà da qualunque libraio. — *Curioso.* Dipende dal genere del lavoro. — *Luce romana.* La demolizione di quelle case verrà iniziata in breve. Non è per ora possibile precisarne la data. - *Auditore.* Leonardo Bistolfi, Torino. — *Scolaretti.* Gorizia ha, senza la guarnigione, 26.471 abitanti nei cinque comuni catastali che la costituiscono. — *Abbonato da 25 anni.* La linea Boschetto-S. Giovanni è anch'essa contemplata nel nuovo progetto di convenzione fra il Comune e la Società Triestina Tramway, nel senso che il Comune potrà obbligare la S. T. T. a costruirla (art. 9 del progetto di convenzione). — *Urgente.* Una palla di fucile giunge, mercè l'impulso impressole dalla carica fino ad una determinata altezza, quindi scende con moto uniformemente accelerato sollecitata soltanto dall'azione della gravità e quindi con velocità assolutamente indipendente dalla velocità impressale, nell'ascesa, dalla carica. — *Inesperto corridore.* Eccole le distanze richiesteci: da Trieste-Monfalcone chil. 30; Merna 43.5; S. Daniele del Carso 28; Pisino 31. Da Gorizia a Salcano chil. 4 — *Triestino interessato.* Col frak, guanti glacès bianchi. — *Rudi e Lisi.* La frase, presa a sè, può andare. — *Abbonato apros.* S'informi alla Biblioteca civica. — *Wanda.* Il 9 aprile 1894 era un lunedì. — *Curiosa.* S. Alfredo il 15 febbraio; S. Benvenuto, il 22 marzo. — *Porto Said.* Si rivolga ad uno stabilimento musicale della città. — *Nautilus.* Ma si che se ne fece uso! — *Anonimo ed altri.* In caso di fallimento di una banca il commerciante che vi tiene un deposito in denaro può essere pregiudicato qualora non inscriva a tempo debito il suo credito nel concorso, a meno che non si tratti di un vero deposito in effetti o monete d'oro e questo esista e sia anche registrato nei registri della banca come proprietà del commerciante, se poi si tratta di un deposito in conto corrente allora, è semplice creditore della banca e come tale deve notificare il suo credito. — *Tedesco.* Non esiste in Austria alcuna disposizione di legge sui trusts, ma soltanto un progetto di legge la cui discussione non fu peranco esaurita. Il codice civile accenna soltanto ai contratti immorali, i quali sono dichiarati nulli, e nel giudicare si deduce quindi che gli accordi, i quali mirino a tenere artificiosamente alti i prezzi, non sono valevoli. — *Licenziato.* Dipende dal contratto e dai rapporti di servizio se Ella abbia o no il diritto di chiedere un risarcimento dopo un anno. Se la forma nella quale Ella si è ritirato dal servizio dimostrava la sua tacita adesione al trattamento avuto, il suo diritto sarebbe discutibile. Senza conoscere i particolari non è possibile dare suggerimenti precisi. Un eventuale diritto ad indennizzo si prescriverebbe dopo tre anni. Al caso si rivolga al Tribunale industriale. — *Desiderosa di viaggiare.* 1. S. Natalia il 1.o dicembre. 2. Verrà, verrà, non s'affanni! — *Nomos.* Si rivolga alla scuola di stenografia (Corso 19). — *Infelici genitori.* Passi il mittente in redazione intorno alle 7 pom., chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Irene R.* Perchè no? — *Geografo inesperto.* Nell'orario Peterlin troverà tutti i pezzi desiderati, inferiori tutti ad una corona. — *Giovanetta ventenne Grazie.* Si dovrebbe rispondere negativamente. Ad ogni modo si rechi all'ufficio della Società d'assistenza e protezione femminile (Via Sanità 10). — *Buon senso.* Fu indelicato il giovane che chiese il favore, fu troppo cortese la signorina che lo rese. — *Ignorante mascherina Fiumicello.* La Sua lettera ci giunse in ritardo e... a quest'ora si sarà certo già aiutata... Per il prossimo anno sappia che la maschera dà sempre del tu, può scambiare il ballerino quando voglia, naturalmente seguendo quelle stesse norme di cortesia che fanno bene accette le persone.... a viso scoperto. — *Fanfani-postilla.* Non ci sembra che Ella abbia attitudini a verseggiare. Qualche verso offende la metrica! — *Lali.* 1. Gabriele d'Annunzio non è pseudonimo. 2. Perchè no? In arte il pseudonimo è lecitissimo. — *Aracne.* Sì. Consulti la guida. — *Farmacia I.* Birichina! — *Silvio.* Sia bionda o bruna, la donna bella è sempre gradita. Graditissima poi se è anche buona.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.7. Oggi: alta marea 4.3 ant. e 7.53 pom. - Bassa marea 0.04 ant. e 0.24 pom.

Ogni giorno una.

La nuova cuoca: Signora quando servo il pranzo come ho da dire: Il pranzo è pronto oppure il pranzo è servito?

La signora: Se tutto è cattivo come ieri, dite: Il pranzo è mancato.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione della «Vedova allegra» gli artisti erano più sicuri e lo spettacolo procedette meglio della sera precedente. Molti applausi alla signorina Checcucci, al tenore Tinagli, al Fineschi e agli altri. La parte di «Valencienne» fu sostenuta validamente dalla signorina Smareglia. Il coro «Donne, donne» fu replicato.

Questa sera si ritorna alla «Poupée», che la compagnia Soarez interpreta con molta cura.

«Cyrano» al Politeama Rossetti. L'annunciata unica rappresentazione del poemetto eroicomico di Edmondo Rostand «Cyrano de Bergerac» al Politeama Rossetti si darà venerdì 1 di marzo alle 8.15. La parte di «Cyrano» sarà sostenuta dall'attore Le Bargy e quella di «Rossana» dalla attrice siga Andrée Méry, artisti ambidue che vengono fra noi preceduti da bella fama. Gli altri sono attori del teatro de la «Porte Saint-Martin».

Sono più di 13 anni che il «Cyrano» non viene rappresentato nella nostra città nell'originale francese. Nel 1903 venne recitato in italiano da Andrea Maggi.

Fenice. Folla enorme, domenicale, anche iersera e calorosi applausi ai numeri principali. I leoni e gli orsi ammaestrati si produssero ieri per l'ultima volta, destando il più vivo interesse. Nella notte sono partiti per Praga.

Oggi variato spettacolo, con tre nuovi debutti.

Teatro di San Giacomo. La nuova compagnia drammatica iniziò ieri la serie delle scene del famoso «detective» Sherlock-Holmes, ed il pubblico tenne costantemente affollato l'ambiente che risuonò dei più calorosi applausi. Stasera si dà la seconda parte del «Sherlock Holmes».

COMUNICATI*)

N. 308.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di un medico pel Comune locale, che comprende S. Canciano, Begliano e Pieris, con sede a Pieris, con l'emolumento annuo di cor. 5000, pagabili in rate mensili postecipate, più il quartiere in natura, al quale posto va congiunto in parte il servizio sanitario per la Cassa per ammalati di Monfalcone.

Ulteriori schiarimenti si potranno ottenere alla cancelleria dell'Ufficio comunale in Pieris, ed all'Ufficio della Cassa ammalati di Monfalcone.

Tempo utile pel concorso fino a tutto 10 marzo 1912.

Dall'Ufficio Comunale di S. Canciano in Pieris

li 24 febbraio 1912.

Il Podestà: **Carlo Spangher.**

N. 358.

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che oggi 27 Febbraio alle ore 10.30 ant. verranno venduti al pubblico incanto nella sala al I piano dell'edificio di questa i. r. Amministrazione

454 sacchi
Caffè Malabar Plantation

divisi in 17 lotti appar specifica ostensibile presso quest'amministrazione da deliberarsi a tenore delle prescrizioni fissate col Regolamento approvato con decreto dell'I. R. Ministero di Commercio d.d. 9 Aprile 1892 N. 10885 al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di Corone con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite, ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta al hangar 17. Le offerte si accetteranno per peso netto, tara del doppio sacco Kg. 1½.

II. RR. MAGAZZINI GENERALI
in Trieste.

Sabato 24 febbraio, il cassiere dell'**Ufficio postale Tergesteo** (sportello impostazione chéques, casse di risparmio), dalle 1-6 pom., ebbe un **ammanco** di cassa di **circa cor. 300.**

Il cassiere fa caldo appello all'onestà della persona che avesse riscontrato nella propria cassa questo importo in civanzo a volerglielo far recapitare quanto prima possibile.

Dal SEMMERING.

Sono arrivati al Semmering e scesi all'Hôtel Panhans: la contessa Kinsky-Renard, il conte Wartburg, il conte Potozky, il conte Csaky, il barone e la baronessa Bach, la baronessa Christiani, la baronessa Biegeleben, il consigliere aulico Bela Tauscher, il grande industriale Gutmann, la famiglia Wogan dalla Russia ed il console Gregovich.

FRANCESCO PANHANS.

Ci permettiamo di render noto di avere affidata la nostra rappresentanza al sig.

ELIO ROMENELLI
Trieste, Piazza S. Giovanni 6

e nello stesso tempo interessiamo la cortesia dei nostri signori clienti di voler impartirgli i loro pregiati ordini.

Con distinta stima

Victor Schmidt & Söhne, Vienna IV/2

La ditta **Gustav Pollak e Brüder di Vienna** si pregia invitare le distinte signore a voler visitare la **Esposizione** dei **Modelli primaverili,** come: **Vestiti, Mantelli e Toilettes** che rimarrà aperta da **Mercoledì 28 corr.** fino a **Martedì 5 Marzo** nei Saloni testè inaugurati in **Via S. Lazzaro 2** (Palazzo Greinitz).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Serata di musica da camera. La valentia di due nostri finissimi musicisti, Augusto Iancovich e Eusebio Curellich, il loro squisito senso artistico, che già tante volte s'ebbe campo d'ammirare, offersero al pubblico distinto convenuto iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica, un godimento estetico dei più prelibati, per la fulgida triade di sonate per pianoforte e violino che i due artisti resero con quell'accordo ritmico, con quella chiarezza e fusione che tanto pregio conferiscono alle loro interpretazioni.

La grande sonata op. 108 di Giovanni Brahms, che apriva il concerto, è un'opera di elevata ispirazione, d'effetto immediato.

Nel primo tempo «allegro» l'eroico e il sentimentale si alternano in nobili e pure linee melodiche di schietta impronta brahmsiana; un canto d'ampio respiro e d'intimo raccoglimento si espande nel breve e plastico «adagio». Lo «scherzo» è quasi un intermezzo dai contorni imprecisi, sfumanti, e lo segue, tutto scintillante d'idee, d'imagini il «presto» finale che chiude la concettosa composizione con una perorazione magnifica per slancio e vigore.

Questa sonata ebbe nei concertisti due interpreti ideali, animati, sicuri, mirabili ad un tempo per slancio e precisione.

Con Nicolò Porpora si entra, guidati da un insigne maestro nell'incantevole e florito mondo del settecento musicale italiano. Non si saprebbe imaginare creazione più nobile e austera della sua sonata N. 3 in sol magg., di perfezione rara nella forma, di sovrana bellezza nell'idea. Dopo un «grave» d'impronta mistica, solenne, si snoda rapida, festante, una fuga di magico effetto; i due istrumenti si scambiano, si rimandano l'un l'altro i vari episodi tematici, fra un'insistenza di trilli, che infondono un fascino speciale, una gaiezza meravigliosa. La seconda parte della sonata preludia con un'«aria» lenta, magniloquente nell'enfasi melodica, cui si attacca subito un «allegretto moderato», elegante nel ritmo ternario, che ha il movimento cadenzato d'una danza molle, graziosa.

Anche della sonata del Porpora i due artisti diedero un'esecuzione squisita, tale da riprodurre al vivo tutta la grazia e la poesia del superbo lavoro.

In chiusa al programma stava la sonata op. 18 di Riccardo Strauss, che già eseguita due anni or sono dagli stessi genialissimi interpreti, piacque nuovamente, per la robusta costruzione, il colorito rutilante e la viva, perspicua vena melodica.

Augusto Iancovich e Eusebio Curellich vennero fatti segno dopo ogni pezzo agli applausi convinti, insistenti dell'uditorio che mostrò d'apprezzarne giustamente i nobilissimi intenti.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. «La Poupée», in tre atti di E. Audran.
FENICE. Circo equestre Villani. - Ore 8. Spettacolo variato.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

Spergiura per timore del suo sfruttatore

La retata dei «francesi» è troppo recente perchè i lettori non la ricordino. E non ne conoscano i motivi torbidi. Non farina da far ostie impastava quei signori, opportunamente assicurati alla giustizia, e tutt'ora convellentisi fra le attanaglianti indagini del giudice istruttore.

Un'eco del processo che sta maturando; un'antecipazione significativa delle porcheriole che dovremo in epoca prossima registrare - abbiamo avuta ieri in Tribunale con un processo per falsa testimonianza, giudicabile e punibile secondo l'attuale codice penale, come crimine di truffa.

L'accusata, Emma Marzani, è una bella e formosa bruna. E' giovane, e con molte altre di quelle speciali doti per cui diventa possibile la presenza di un «souteneur» con relativo sfruttamento. Codesta disgraziata, amante forzata di uno dei «francesi» arrestati, tale Emanuele Quareglia, fu assunta in qualità di teste, il 30 gennaio, per riferire sulla figura dell'inquisito e sui rapporti passati fra loro due.

Ma in quella occasione, quantunque ammonita a dire la pura verità e nulla sottacere, mentì con l'intendimento evidente di favorire l'amante, affermò cioè di aver fatto la di lui conoscenza a Trieste quattro o cinque giorni dopo il suo arrivo a Trieste, e negò di essere mai stata da lui sfruttata.

Il giudice istruttore che ormai aveva raccolto altrove elementi più che sufficienti per dubitare della sincerità della Marzani, la denunziò alla Procura di Stato per falsa testimonianza e la Procura avviò giudizio in confronto di lei.

Allora Emma Marzani confessò, così come confessò ieri innanzi al tribunale che doveva giudicarla. Disse che la conoscenza col Quareglia era tutt'altro che recentissima; datava dai tempi in cui entrambi si erano trovati a Nizza. Ammise di essere venuta a Trieste con lui la sera del 26 dicembre, e che il Quareglia la costrinse a far quella vita che per antitesi si chiama «allegra», onde avere denaro. E aggiunse che i sistemi persuasivi del giovanotto erano di violenza e di percosse, talvolta anche di minaccia a mano armata, pretendendo egli sempre maggiore il gettito di denaro e temendo che essa gli sfuggisse.

Tutto ciò disse la disgraziata, circostanziando e giustificò il proprio mendacio con la paura.

E la Corte, accedendo alla tesi defensionale, tendente a dimostrare forza irresistibile quella che sospinse al mendacio la Marzani, preoccupata della possibile futura vendetta di un uomo che troppi esempi le aveva dato di pravità d'animo, la Corte, diciamo, assolse.

Difendeva il dott. Robba.

★ Pres. il cons. Minio; giudici i cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. distrett. Ventrella. P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin.

Una coltellata nella schiena

Riccardo e Maria Floriani, dopo una luna di miele di brevità impressionante, hanno cominciato ad odiarsi. E' noto che quando in una famiglia entra dalla porta la miseria, l'amore esce dalla finestra. E quando la miseria si acuisce con la nascita di più rampolli, l'animo della donna - stringentesi più fortemente ai figli - s'avventa con rinnovata acrimonia contro l'uomo che le rende amara l'esistenza e che non sa sfamare i piccini.

Nel caso di Riccardo e Maria Floriani un elemento di notevole importanza venne ad inasprire i rapporti. Non solamente il marito guadagnava insufficientemente, ma sottraeva alla famiglia i propri proventi, ma le negava sovente qualunque aiuto, ma spessissimo dimenticava che tre persone nella sua casa attendevano il pane.

Avvenne quel che disgraziatamente accade, talvolta, in simili condizioni famigliari. La donna dimenticata cercò altrove sostegno e affetto. S'attaccò ad un altro uomo, che l'aiutò e sfamò i figli. L'odio pel marito assunse il carattere di repugnanza e i già rilassati legami si spezzarono definitivamente.

Ora avvenne che il 27 gennaio decorso, dopo una lunga separazione, i due coniugi si rivedessero e si dessero un appuntamento al quale la donna mancò. E avvenne che il mattino seguente il marito, irritato per l'inutile attesa e per la avuta notizia che la Maria aveva passato la notte, in maschera, col proprio amante, si recasse da lei a rimproverarla, e dalle parole passasse alla violenza e la minacciasse ben gravemente.

Maria Floriani tacque. Si recò alla Guardia medica a farsi curare una morsicatura al braccio destro e ritornò a casa. Ma qui trovò il marito, e in momento in cui esso, in maniche di camicia, le volgeva le spalle, ella estrasse repentinamente un coltello e gli vibrò tre colpi violenti.

Per questo atto Maria Floreani fu tratta ieri a giudizio. E perchè una delle ferite inferte fu dai periti giudicata grave di per sè stessa, l'accusa alla quale dovette rispondere fu di crimine di grave lesione corporale.

L'accusata assistita dall'avv. dott. Mandic, narrò una lunga serie di sventure e giustificò il proprio delitto col timore di rimaner realmente vittima della minaccia di morte che in quel giorno il marito le aveva fatto. E perchè anche i testi introdotti, pur non riferendo troppo favorevolmente per l'accusata, confermarono la scena selvaggia della morsicatura, il Tribunale ritenne Maria Floriani colpevole, ma, tenendo conto di parecchie mitiganti, la condannò a tre mesi di carcere duro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Vesta" dell'I. r. marina da guerra avariato

Telegrafano da Costantinopoli, che il piroscafo «Vesta», della i. r. marina da guerra, proveniente da Batum, carico di petrolio per Pola, si è abbordato in quel porto col piroscafo inglese «Caronia». Il «Vesta» riportò gravi danni.

Il piroscafo «Vesta», ex-ungherese «Etelka», è un piroscafo cisterna, adibito quale nave pel trasporto del petrolio e quale nave deposito pel rifornimento del naviglio silurante che, come si sa, è in gran parte alimentato da combustibile liquido.

Piroscafo a.-u. che cambia bandiera. Il piroscafo a.-u. «Lapad», della Società «Ragusea», costruito a Middlesboroug nel 1894, è stato in questi giorni venduto e consegnato nel porto di Napoli a due proprietari. Il «Lapad», che, inalberando il tricolore italiano, è stato ribattezzato col nome di «Concordia», stazza 379 tonnellate di registro netto, ha 1000 tonnellate di portata in peso con una capacità cubica di 1400 m. c.

Proprietari e armatori del «Concordia» sono i signori Saverio Merini di Torino e Romano Boraine di Trieste, i quali lo adibiranno al trasporto dei legnami dai porti dell'Adriatico a quelli della Tripolitania e Cirenaica.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Maria Teresa», cap. A. Scampicchio, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 33 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 128 passeggeri. I pir. a.-u. «Moravia», cap. F. Badautisch, da Calcutta e Porto Said; «Bosnia D.», cap. C. Ivancich, da Metcovich e scali con 49 pass.; «Clis», cap. G. Knezevich, da Spalato; «Alberta», cap. M. Bussanich, da Fernandina e Genova; «Francesca», cap. G. Prigl, da Buenos-Ayres, scali e Napoli con 51 pass.; «Laura», cap. F. R. Stuparich, da Buenos Ayres e Napoli con 140 passeggeri. Il pir. ital. «S. Giorgio», cap. La Masa, da Genova e Ancona. Il pir. ellen. «Saffo», cap. S. Papadopulo, da Pireo e Corfù con 66 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Saraievo» per la Dalmazia e Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Arcadia» passò Perim il 22 diretto a Marmagoa; «Dardania» passò Dungeness il 22 diretto a Trieste; «Istria» passò Dover il 23 diretto a Trieste; «Robinia» partì il 22 da Methil diretto a Trieste; «Deak» partì il 23 da Ancona per Lisbona.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 25 a Tunisi; «Illiria» partì il 25 da Alessandria per Trieste; «Gisella» proseguì il 25 da Aden per Suez; «China» il 24 da Aden per Karachi; «Africa» il 23 da Colombo per Singapore; «Vorwaerts» il 24 da Sciangai per Yokohama; «Helouan» partì il 24 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Gli arresti di Pola

Come abbiamo recato nell'edizione serale di ieri, a Pola sono stati arrestati cinque impiegati comunali sotto il sospetto di essere autori d'una sottrazione di 50.000 corone dalla cassa comunale, sottrazione che sarebbe avvenuta nel periodo che va dal 1908 a oggi.

E' un fatto nuovo che viene ad aggiungersi agli avvenimenti di questi giorni, ma niente più che ad aggiungersi; esso non ha in realtà con gli ultimi nulla di comune. Giova notarlo subito, perchè certo da qualche parte si vorrà porre in nesso, l'uno con gli altri, se non addirittura giustificare questi con quello. Noi dobbiamo perciò mettere subito in guardia i nostri lettori, affinchè non si lascino trarre in inganno da nessuna voce grossa, da qualsiasi parte essa possa provenire.

Anche negli ultimi giorni abbiamo dichiarato che ove si tratti dell'interesse pubblico, del pubblico bene, desideriamo e attendiamo che luce piena sia fatta e che ogni responsabilità sia bene stabilita ed eventualmente colpita. Altrettanto diciamo ora, e tanto più, per il fatto nuovo.

Ma crediamo dovere nostro altrettanto preciso di opporci acchè si pigli pretesto da un fatto criminoso individuale, che può verificarsi in un'azienda pubblica come in una privata, per tentare di dare la sanatoria a illegalità gravissime e a procedimenti assolutamente ingiustificabili, mistificando così grossolanamente l'opinione pubblica.

Le elezioni comunali a Cormons

Cormons, 25. Le elezioni comunali sono finite, e Cormons, ad onta delle belle promesse, continua ad avere un'ombra di rappresentanza comunale. Ma ecco come si svolsero le elezioni. Premetto che per intesa non avrebbe dovuto esservi lotta, poichè tanto il partito dominante (locatelliano), quanto l'opposizione, erano ben disposti a cooperare per il bene comune, superando le questioni di partito. Difatti, dopo spirato il termine per eventuali reclami nella compilazione delle liste, il podestà fece tastare il terreno presso un aderente al partito liberale; visto questa sua mossa, si venne a trattative. Il barone propose l'entrata di qualche candidato del partito avversario nella lista del secondo corpo, però a sua scelta, perchè il primo e terzo erano ormai al completo.

Riferito questo ad alcuni membri del partito liberale, questi decisero di portarsi in deputazione dal Podestà in Municipio, e lì furono gettate le basi dell'accordo. Dopo di che il barone si riservò di dare una risposta dopo qualche giorno. Riunitisi nuovamente i quattro membri della deputazione per recarsi a palazzo Locatelli ad udir la risposta, incontrarono con sorpresa l'automobile podestarile che trasportava il Podestà lontano, mentre, non curante della parola data di attenderli in casa, intendeva andarsene pei fatti suoi. Scorta la deputazione, fermò l'automobile e, anzicchè voltare e rifare il breve tratto di via per riceverla in luogo più conveniente che una pubblica via, le riferì, stando nell'automobile, che ogni trattativa sarebbe stata vana, perchè egli si sentiva sicuro della sua vittoria, tanto che proponeva loro di fare... una scommessa!

Vedendo fallito ogni tentativo d'un possibile accomodamento, il partito liberale compilò una propria lista soltanto pel secondo corpo. Venuto il giorno delle elezioni, due fiduciari liberali si presentarono alla commissione elettorale chiedendo di assistere alla votazione, e venne loro risposto che potevano bensì fermarvisi ma che non ne avevano diritto alcuno. Alle ore 9 ant. incominciò la votazione, e mentre ogni scheda del partito clericale veniva accolta senza obbiezioni anche se palesemente illegale, quelle dei liberali subivano una vera inquisizione. Anzi parecchie procure stilizzate legalmente venivano respinte. Fu respinta, a mo' d'esempio, la procura rilasciata dal signor Depangher di Capodistria, tutore dei propri figli, al signor N. Novajoli di qui, suo amministratore, procura vidimata dal Giudizio pupillare di Capodistria, però trattenuta dalla Commissione. Altro fatto degno di nota è quello del sig. M. De Senibus, che, presentatosi con due procure, l'una quale socio della ditta protocollata C. Cabassi e C.o, scortata dal certificato della Camera di commercio di Gorizia, l'altra quale tutore degli eredi De Senibus, fu negata l'accettazione di ambidue i voti.

Invece la procura del conte Zucco, rilasciata ad un suo famiglio, locatelliano, che non seppe dare nemmeno le sue generalità, venne accettata. Nonostante il lavorio del partito clericale, i voti erano pari, cioè 24 e 24. Vistisi in ballottaggio e perciò in pericolo, i locatelliani ricorsero ad un mezzo estremo. Mandarono a chiamare un astensionista, il quale giunse con tre minuti di ritardo a portare la vittoria all'esultante e fedele schiera di contadini locatelliani.

E' utile rilevare che il signor Antenore Marni riuscì eletto non per i voti avversari, ma per sorteggio. Negli altri due corpi spuntarono - senza competitori - i locatelliani. Naturalmente il partito liberale presentò il dovuto ricorso.

Frattanto il Comune continua ad esser amministrato dalla maggioranza poco meno che analfabeta e da elementi che rispondono sempre: «Sior sì, sior no, sior baron!», e ciò a seconda dei desideri del signor Podestà. Come se Cormons non possedesse persone intelligenti e colte, che con la loro cooperazione potrebbero essere un valido aiuto all'amministrazione comunale e sostenere il decoro del paese!

Il congresso del gruppo della Lega di Parenzo

Parenzo, 25. Oggi nel pomeriggio, nella sala del civico Istituto musicale, si tenne il congresso generale ordinario di questo gruppo della Lega, presieduto dal direttore signor Giuseppe Calegari. Aperto il congresso e dato il saluto ai convenuti, il presidente, con sentite parole, commemora i soci defunti Angelo Privileggi, ing. Giorgio Gioseffi, Antonio de Sincich e la marchesa Isabella Polesini che, per parecchi anni, fu a capo del Comitato delle signore per soccorrere i poveri bimbi delle scuole dipendenti dal nostro gruppo. I presenti assorgono in segno di cordoglio. Ricorda poi come il giorno 2 dicembre dello scorso anno, l'istituzione compiva il 20.o anniversario della sua esistenza e come in quell'occasione la Direzione centrale, ad illustrare l'opera sua nel campo scolastico, abbia posto in vendita lo splendido album coi disegni delle 74 scuole. Nel corrente anno, anche la scuola di S. Domenico festeggiò il 20.o anno della sua apertura, che a merito del bravo e diligente maestro sig. Faccin è divenuta la più frequentata della Federazione, essendovi inscritti 290 fanciulli.

Il cassiere conte Steno Becich dà quindi lettura del resoconto per l'anno 1911, dal quale risulta che le oblazioni diverse, comprese le cor. 465 della Centuria parentina, furono di cor. 1329.89, mentre il netto ricavato della festa di ballo dello scorso anno fu di cor. 1950.57; gli introiti complessivi, fra i quali si trova la posta di cor. 9300 per versamenti fatti durante l'anno dalla Centrale, sommano a cor. 16.815.97, delle quali furono spese per le tre scuole dipendenti dal gruppo, compresa la spesa di cor. 800 per l'ampliamento dell'edificio scolastico di S. Domenica, cor. 14.348.19, rimanendo così un saldo di cassa - parte investito a frutto - di cor. 2.467.97. Il resoconto, come presentato dal cassiere, venne approvato all'unanimità senza discussione. Al quarto punto dell'ordine del giorno l'assemblea accoglie la proposta di nominare per ogni membro di direzione un sostituto, e riescono così eletti all'unanimità i signori Giuseppe Calegari, presidente; Antonio Petronio, vice-presidente; Michele Cortese, segretario; dott. Amedeo Tessarin, sostituto; Steno conte Becich, cassiere; Giuseppe Antunovich, sostituto; e quali direttrici aggregate le signore Ida contessa Becich, Augusta Calegari, Pina Danelon, Maria marchesina Polesini e Lucia Sbisà.

Quali delegati al congresso di Pergine, sopra proposta del signor Giovanni Bassich, furono nominati i signori: dott. Giacomo Amoroso, Vittorio Amoroso, Angelo Danelon, ing. Antonio Fontanot, Giovanni Ghersina, Franc. Niederkorn, march. Benedetto Polesini, Lodovico Piccoli, dott. Tullio Sbisà, Antonio Zelco.

Il signor Giuseppe Antunovich fa proposta, che viene anche accolta, affinchè

Direzione del gruppo, d'accordo con Direzioni di tutti gli altri gruppi della ...ria faccia le pratiche presso la ...zione centrale per il cambiamento ...o il corrente anno tanto delle parole della musica dell'Inno della Lega. ...po qualche discussione e proposta aumentare i soci e gli introiti del ...po, il congresso è chiuso.

Consiglio comunale di Capodistria

...apodistria, 26. Dalla presidenza ...nicipale fu indetta una seduta pubbli... del Consiglio per domani, martedì, 6.30 pom., per la nomina delle dire...i degl'istituti di beneficenza e delle ...e commissioni permanenti, e per al... argomenti di ordinaria amministra...e.

Alla modesta e cortese preghiera, ri...agli dalla direttrice delle scuole po...ri femminili, signorina M. Almerigo... prima che egli partisse per Kobe, di ...urarle cioè qualche oggetto naturale Estremo Oriente, l'egregio cap. Bia... Bobol corrispose, al suo recente rim...rio, con larga generosità e sagace ...piacenza, degne veramente di grata ...zione. E ieri inviò in regalo alla di...one scolastica una copiosa collezione splendide conchiglie, parecchi esem...ri di tubifore, delle spugne silicee e ...repore di quei mari, nonchè un gra... modellino di barca da pesca di ...on, che arricchirono di rare e prege... suppellettili il museo didattico della ...ola.

Per vicendevole accordo e col con...so ministeriale, all'inizio del secondo ...estre il signor Matteo Manzin, pro...ore di geografia, storia e letteratura ...ana presso quest'istituto magistrale ...chile, scambiò il suo posto col con...dino prof. Pio Babuder, finora do...e di belle lettere e pedagogia all'isti... magistrale femminile di Gorizia.

Il Consiglio scolastico provinciale no...ò la signorina Marianna Scopinich ...stra di terza categoria, e la signorina ...este Steffanutti sottomaestra definiti... presso le scuole femminili di città.

Società politica Dalmata

Zara 25. Oggi nella gran sala della ...cietà dei Bersaglieri di Zara» si ten... l'adunanza generale della «Società ...litica Dalmata». Erano intervenuti ...ecchi tra i più notevoli nostri con...zienti, da Spalato, da Sebenico, da ...gusa, eccetera. Molti altri vi si fecero ...presentare inviando dispacci di ade...ne e di augurio.

Prima del congresso, si tenne una se...a a § 2, nella quale il podestà, avv. ...igi Ziliotto, accentuò la necessità del ...ganizzazione del partito, portando ...he alla discussione dei convenuti un ...getto di dettaglio sulla organizzazio... Seguì un utile scambio di vedute, ... finì col mettere d'accordo anche op...te tendenze.

Il congresso.

Il congresso generale venne presie...o dall'avv. Ghiglianovich, il quale in ...he ma nobilissime parole disse che ...pito principale della Società Poli... è quello di vigilare, col concorso dei ...utati italiani alla Dieta dalmata per...siano rigorosamente osservate le ...posizioni che ancora tutelano, negli ...r. uffici, la nostra lingua, e perchè, ... progetto di riforma elettorale per la ...ta, non venga menomata la nostra ...presentanza nazionale. Confida che, ...cialmente con la nuova organizzazio... il partito potrà ottenere confortanti ...ltati; e, premesso il più cordiale sa... agli intervenuti al congresso, ed in ...ecie a quelli dalla provincia, propone saluto telegrafico a due egregi as...ti: il cons. Avoscani di Ragusa e Giu...ppe Falcich, di Pago. (Fragorosissimi ...plausi).

...ndi, a proposta di un apposito comi...o, e premessa la vivissima dispiacen... di non aver potuto persuadere l'e...gio dott. G. I. Boxich ad accettare ... carica nella direzione, ad unanimi... venne eletta la nuova direzione ...: cons. Arturo Persicalli, presidente; ...s. Giovanni Avoscani ed avv. Ludo...o Milcovich, vice-presidenti. E a diret...: avv. Antonio Tacconi, da Spalato; ... Arrigo Mazzoleni, da Sebenico; ...rco Smerchinich, da Curzola; dott. ...biani, da Cittavecchia; Marco Perlini, ... Amato Talpo e dott. Silvio Delich, ... Zara.

...pplausi fragorosissimi salutano il no... di ogni eletto.

La direzione del partito italiano, ol...chè alla direzione della Società Po...ca, è affidata ai deputati italiani alla ...ta dalmata.

Gli avvenimenti di Zara.

Il dott. Carlo de Hoeberth crede su...flua la narrazione delle provocazioni ...ersarie degli ultimi giorni, promosse ... certi individui che, calati chissà di ...ve, soverchiatori e perturbatori del...rdine, riescono ospiti non graditi di ...suna città e tanto meno di Zara. ...a, la città civile per eccellenza, Zara ...tale non tollera provocazioni nè of... alla sua pura italianità ed insultata ...isce sempre, traendo dalla lotta nuo... vita e nuova fede. (Fragorosi ap...usi). E prova ne sia la energica, ...ntanea reazione che fece dileguare ... spavaldi provocatori. I figli di Zara ...aliana, educati al rispetto verso di ...tti, appunto perchè è in loro insita la ...tilezza italiana, non tollerano però ...esa al loro amor proprio e sanno di...ndere da valorosi la loro madre. Lo sappiano bene coloro che intendessero provocare ulteriori disordini. Sappiano che i figli di Zara vigilano gelosamente e sempre su di essa. (Fragorosissimi applausi).

E, in relazione a queste sue parole, il dott. Hoeberth propone al voto dell'assemblea quest'ordine del giorno: «La Società Politica Dalmata, nella sua adunanza generale ordinaria del 25 febbraio 1912, nell'atto in cui riafferma la necessità di un pacifico civile convivere fra le varie nazionalità, protesta contro il recente perturbamento della tranquillità pubblica, cagionato da riprovevoli tendenziose provocazioni e da insulti contro l'anima italiana di Zara».

Quest'ordine del giorno è accolto dall'applauso generale.

L'egregio cap. Natale Banaz, di Ragusa, porta con animosa parola, accolta con plauso entusiastico, il saluto degli italiani di quella città, che solo chiedono di poter trasmettere ai loro figliuoli il retaggio dell'idioma italiano, che solo chieggono il diritto alla vita.

SCIARADA INCATENATA.

Quando si vuole bene vogare
Al mio *primiero* si dee badare;
L'*altro* ha la palma della beltà.
Bravo il riccino; ma chi ti pare?
Fino al *totale* contare sa.

Spiegazione del giuoco precedente:
IDOLO. LODI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 26 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 656.50, Staatsbahn 737.50, Alpine 833.25, Lotti turchi 247.25. — La Borsa di Berlino chiude fiacca, Credit 206.— (206.25), Disconto 189.87 (190.25). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.72 (100.70), Rendita 98.45 (98.70), Meridion. 600.— (600,—) Mediterranee 412.— (412.—), Edison 618.— (622.—), Banca Comm. 858.— (865.—), Terni 1490.— (1516.—)

Chiusa Rend. franc. 94.37 (94.67), Ital. 97.85 (97.85), Spagn. 96.10 (96.10), Banche Ottom. 687.— (687.—), Rio Tinto 17.74 (17.74), Lotti turchi 210.25 (210.25).

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103⅞, Baltimore and Ohio 101⅝, Canadà-Pacific 228½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105, Missouri Pacific 39, Northern Pacific 116⅝, Pennsylvania 122⅝, Philadelphia and Reading 153, Southern Pacific 107¾, Southern Railway Com. 27¾, Union Pacific Com. 164, Amalgamated Copper 66⅛, Anaconda 35⅛, U. S. Steel Corp. Com. 59⅝. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.05 a 19.11, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.90 a 241.50, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.65 a 94.95, Bancon. ital. 94.65 a 94.95, Germania 117.50 a 117.85, Bancon. germ. 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 90.— a 90.30, Rend. ungher. corone 89.55 a 89.85, Credit 656.— a 658.—, Italiana 97.— a 97.75, Staatsbahn 737.75 a 739.25, Lombarde 107.25 a 109.25, Lotti turchi 245.— a 248.—

PARIGI 26. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.77, Rend. italiana 3¾% 97.80, Rend. spagnuola esterna 95.97, Azioni Banca ottomana 684.—.

PARIGI 26. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.—, Cambio Londra 25.65, Rend. aust. oro 99.25, Rend. ungh. oro 4% 94.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 208.25, Banca di Parigi 1773, Azioni Meridionali ital. 592.—, Rio Tinto 17 6/4.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average per marzo 66.—, per maggio 66.75, per settem. 67.—, per dicem. 66.75. staz.o

HAVRE 26. Santos good average per marzo (50 chilo) a 84.—, per marzo 82.—. staz.o

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.33, maggio 13.31.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 400. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5^60/100, febbr.-marzo 5^66/100, marzo-aprile 5^66/100, aprile-maggio 5^67/100, maggio-giugno 5^68/100, giugno-luglio 5^68/100, luglio-agosto 5^64/100, agosto-settembre 5^67/100, settembre-ottobre 5^62/100, ottobre-novembre 5^60/100.

Metalli. LONDRA 26. Stagno (Straits). Apertura 196—, Chiusa 192—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 64⅞, per 3 mesi 64⅞.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 71.—, per marzo 70.75, per marzo-giugno 68.75, per maggio-agosto 67.50. staz.o

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 21.55, per febbraio 21.60, per marzo-giugno 21.70, per maggio-agosto 21.85. calma

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 26.95, per febbraio 27.05, per marzo-giugno 27.20, per maggio-agosto 26.80. fiacco

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.45, per marzo 33.75, per marzo-giugno 34.—, per maggio-agosto 34.30. fiacco

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 60.50, per febbr. 60.—, per maggio-agosto 61.25, per settem.-dicem. 51.75. fiacco

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° naso nuovo 43.50-44.50 staz.o, bianco per mese corr. 50.75, per marzo 51.—, per maggio-agosto 51.75, per ottobre-genn. 37.—. Raffinato 83.— a 83.50. Fermo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per febbraio 16.10—, per marzo 16.15—, per aprile 16.25—, per maggio 16.40—, per giugno 16.40—, p. luglio 16.40—.

LONDRA 26. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 11/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Tisza	27	Caricazione
1	Agrumar., Peuceta	27	»
Molo IV	Clara Camus	29	»
» IV	Immacolata	2	Scaricazione
1 a	Maria	28	»
8	Praga	27	»
Molo Lloyd			
A	Almissa	29	Caricazione
B	Trieste	26	»
C	Brünn	27	»
D			
E			
6	Clara	27	»
9			
12 a	Baltico	29	»
12 b	Sapho	1	Scaricazione
Molo II	Giov. Russo	28	Caricazione
13 a	Olga	28	»
13 b	Arad	27	»
14	Cleopatra	1	»
17	Maria Teresa	5	Scaricazione
21	Styria	27	»
22	Szent Laszlo	29	»
Molo I	Carlo	28	Caricazione
23	Karlsbad	29	Scaricazione
24	Barbara	27	»
25			
30	Ellenia	2	»
32			
69	E. Franz. Ferd.	29	»
71	Africana, Francon.	28	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO - Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA ottime referenze, abile cucire, offresi a giornata presso distinta famiglia. 11429 A

RAGAZZA distinta, con buoni attestati, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto cameriera d'Hotel qui o fuori Trieste. M. S. Via dell'Olmo 12, III. 4905 A

RAGAZZA ventiquattrenne, buona, brava, faccende di casa e cucinare, offresi. Desidererebbe possibilmente piccola famiglia. Offerte «Lina» Piccolo. 11480 A

VEDOVA giovane, tedesca, cerca occuparsi durante tutto il giorno. Via Tigor 11, quarto. 5093 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA per dopopranzi cercasi, Via del Ronco 6, porta 15. 11452 B

BAMBINAIA per accudire bambino e lavori leggeri, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5127 B

CAMERIERA brava, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 17, II p. 11349 B

CAMERIERA per albergo, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5092 B

CAMERIERA per la mattina, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 20. 11340 B

CAMERIERA alcune ore la mattina, buoni attestati, cercasi. Piazza S. Caterina 4, II. 11477 B

CAMERIERA semplice, trentenne, seria, sappia cucinare per due persone, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 5183 B

CUOCA perfetta, che conosca la cucina tedesca e sappia tedesco, con età non di più di 40 anni, cercasi presso famiglia di 3 persone con cameriera. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio 29, II, presso Schlesinger, dalle 9-11, dalle 3-5. 11286 B

CUOCA cercasi, Trattoria alla Gran Via, Via Rossetti N. 6. 11412 B

CUOCA non vecchia cercasi. Acquedotto 41, quarto, destra. 5174 B

DONNA servizio, cercasi dalle ore 9 fino ore 3. Via Gioachino Murat N. 6, pianoterra. 11366 B

DONNA per trattoria cercasi. Belvedere 20, secondo piano. 5191 B

DONNA servizio, tutto il giorno, cercasi. Solitario 15, osteria. 11438 B

DONNA di servizio cercasi. Via Farneto 45, quarto, porta 15. 5159 B

DOMESTICA cercasi via Stadion n. 20, III piano, porta 20. 11455 B

DOMESTICA capace, tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per signore solo; presentarsi soltanto con attestati lunghi servigi. Nicolò Machiavelli 26, III, p. 9, dalle 3-5. 5212 B

DOMESTICA affettuosa e con buoni attestati, cercasi per coniugi e bambino. Paga buonissima. Via Alfieri 6, III. 5214 B

DOMESTICA attempata cercasi da piccola famiglia. Massimo d'Azeglio N. 22, mezzanino. 11408 B

DOMESTICA a giornata, brava cucinare, cercasi prontamente. Macor, Acquedotto 3. 11483 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Chiozza 60, porta 8. 5098 B

DOMESTICA 15-17 anni, piccolissima famiglia, due bambini, cercasi. San Michele 38, mezzanino. 5177 B

DOMESTICA pratica cucina semplice cercasi. Via Coroneo N. 3, II piano, destra. 11394 B

DOMESTICA brava, cercasi. Villa Emilia, Pendice Scorcola 353, dieci minuti dal Caffè Fabris. 11369 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Giulia 29, II, porta 9. 11379 B

PRESTASERVIZI per le stanze e che sappia stirare, cercasi dalle 9-11 e dalle 2-7; ottimo salario. Presentarsi Piazza Caserma 1, primo, destra. 11383 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi dalle 7½ alle 11½ ant. Sanità 24, III, destra. 11341 B

PRESTASERVIZI buone referenze, cercasi dalle 7 alla 1 pom. Nicolò 4. 11398 E

PRESTASERVIZI capace, ore da stabilire, cerca piccola famiglia. S. Nicolò 27, IV, destra. 11459 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Nuova 32, porta 10. 11437 B

PRESTASERVIZI ragazza, cercasi. Via Corti 1, piano I. 4908 B

RAGAZZA custodire casa bambini cercasi. Via del Pane, cucina economica. 12413 B

RAGAZZA che conosca un poco il tedesco, cercasi prontamente. - Boccaccio 29, mezz. 5. 12412 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi dalle 7.30-12. Monfort 8, mezzanino. 5186 B

RAGAZZETTA lavori leggeri cercasi 8-5 pom. Acquedotto 51, porta 10. 5170 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Canova 16, porta 7. 11422 B

RAGAZZA lavori domestici, cercasi mattina, dopopranzo. Massimo d'Azeglio 7, III, destra. 11378 B

RAGAZZETTA per attendere bambina al dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5115 B

RAGAZZA friulana, cercasi per piccola famiglia con bambino. Cereria 12, III. 11385 B

SERVETTA giovane, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5107 B

SERVA brava cercasi prontamente. Piazza Borsa 5, porta 12. 5195 B

SIGNORINA tedesca creca posto per sorvegliare bambini. Scrivere «Ida» al Piccolo. 11392 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE di case offresi, eventuale garanzia quale proprietario di stabili. Offerte sub «Serietà 11485» Piccolo. 11485 C

CORRISPONDENZA croata, qualsiasi lavoro ufficio, italiano, tedesco, assumerebbe pomeriggio impiegato giovane. Offerte «Pratico 11288» Piccolo. 11288 C

CORONE 30 regalo a chi mi procura un posto quale cursore di Banca. Offerte al Piccolo sub «Cursore 30». 4879 C

DISEGNATORE offresi, copiatura qualsiasi piano. Via Monache 6, I. 10767 C

COSTRUTTORE edile eseguisce progetti, stime e perizie. Offerte sub «Costruttore 11244» al Piccolo. 11244 C

CORRISPONDENTE trentenne, italiano, tedesco, e slavo, cerca posto, eventualmente si adatterebbe come magazziniere ecc. Offerte «Serio 1000» al Piccolo. 11353 C

CONTABILE corrispondente offresi ore serali. Offerte sub «Nettuno» al Piccolo. 11464 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, spagnuolo, conoscenza contabilità, vasta coltura commerciale, offresi Offerte «Ventisettenne» Piccolo. 11486 C

CHAUFFEUR viennese, ventiquattrenne, abile meccanico, buoni attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5234 C

CONTABILE bilancista, anche sistema americano, cerca occupazione, senza paga, presso primaria ditta; lingua italiana, tedesca, lunga pratica, referenze di Trieste. Gentili offerte sub «Persona seria 5152» Piccolo. 5152 C

EX-sottufficiale reali carabinieri, ottime referenze, cerca posto come sorvegliante. Offerte sub «Carabiniere» al Piccolo. 11357 C

GIOVANE diciannovenne, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, pratico studio avvocato, oppure altro lavoro adatto, offresi. Gentili offerte «Onesto 11382» Piccolo. 11382 C

IMPIEGATO Stato, conoscenza perfetta contabilità commerciale offresi pomeriggio. Offerte «Bilancista» al Piccolo. 11453 C

IMPIEGATO conoscenza italiano e tedesco, offresi per tutti lavori scrittoio o magazzino. Indirizzo al Piccolo. 5119 C

IMPIEGATO conoscente italiano, tedesco, francese, inglese, desidera apprendere scrivere a macchina ed impratichirsi in tali lingue; occuperebbesi dapprincipio gratuitamente per due ore nel pomeriggio. Offerte «Volonteroso 5136» Piccolo. 5136 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 5229 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, rivolgersi in portone. 11348 C

SIGNORA offresi presso famiglia per lavoro e accudire bambini; più buon trattamento che paga. Andrebbe anche fuori. Indirizzo Piccolo. 4886 C

STENO-dattilografo, comptoirista italiano, tedesco, offresi. Offerte «Diligente 11433» Piccolo. 11433 C

SIGNORINA tedesca, parla francese, inglese, cerca posto presso 1-2 bambini. Rivolgersi portiere Albergo «Città di Parenzo», Via Artisti. 11398 C

SARTA biancheria, corredi, vestiti signora, bambini, offresi. Crociferi 1, primo. 5224 C

SIGNORINA seria, conoscenza perfetta italiano, discretamente tedesco, dattilografia, bella calligrafia, cerca posto ufficio quale praticante. Offerte «Serietà 5231» al Piccolo. 5231 C

SUPPLICHE, domande decreti, pertinenze, sudditanze, domande di militari. Indirizzo Piccolo. 5171 C

SIGNORINA impiegata da un decennio presso Società assicurazioni, conosce il detto ramo, abile acquisitrice, desidera migliorare posizione. Offerte «Assicurazioni 11411» Piccolo. 11411 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, offresi presso ricevitoria del Lotto o studio fotografico. Offerte «Lottista 5086» Piccolo. 5086 C

SARTA perfezionata, confeziona prontamente vestiti signora, vestaglie, mantelli, paletots, ultimo figurino; prezzi modestissimi. Indirizzo Piccolo. 5105 C

SIGNORINA giovane, seria, conoscenza italiano, tedesco, offresi cassiera, scrittoio, venditrice, per cor. 25. Offerte sub «25» fino 1.o marzo al Piccolo. 5087 C

SIGNORINA intelligente, bella presenza, cerca posto cassiera cinematografo. Indirizzo Piccolo. 5128 C

SIGNORINA ungherese, conoscenza italiano, tedesco, pratica conteggio, lavori scrittoio, offresi. Offerte «Ungherese 11367» Piccolo. 11367 C

SARTA brava, offresi a famiglia, per tutti lavori, anche per bambini. Indirizzo al Piccolo. 5145 C

SIGNORINA intelligente, perfetta in conteggi, dattilografa, con conoscenza più lingue, cerca posto. Offerte «Intelligente 5137» al Piccolo. 5137 C

SARTA raccomandasi alle signore; prezzo mite. Via Anastasio 2, IV, porta 17. 5141 C

UOMO in età, che parla italiano, tedesco, inglese, ungherese e sloveno, cerca posto come portiere, cursore. Offerte «L. M. 11158» al Piccolo. 11158 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Ferriera 31. 11354 D

BARBIERE, brava lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5101 D

COCCHIERE conoscenza italiano, tedesco, possibilmente croato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5230 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, abile lavoro cucito, cercasi. Indirizzo al Piccolo 5235 D

FALEGNAMI robusti, capaci per mobili comuni, cercansi. S. Giusto 16. 5149 D

FABBRI (misuri) di fuoco con buoni attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 5160 D

FOTOGRAFO capacissimo cercasi per dirigere primario studio fotografico. Rivolgersi Ceregato, Zara. 133447 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Via Coroneo 9, V, destra. 11335 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Picardi 2. 5085 D

GIOVANE serio, perfetto italiano, conoscenza tedesco, pratico della vendita, cercasi quale commesso per primaria libreria della Monarchia. Offerte con referenze e pretese di emolumento sub «Commesso libraio 13451» al Piccolo. 13451 D

GIOVANOTTO fatturista italiano, tedesco, croato, cercasi. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa Rossa. 11388 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Canova 21, terzo, porta 19. 5178 D

GARZONA stiratrice, pratica, oppure servetta intelligente, cercasi. Madonna Mare 7. 5108 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Barriera 9, IV. 5216 D

GIARDINIERE abilissimo anche per lavori frutticoltura ed orticultura, cercasi prontamente a giornata. Lavoro annuale. Indirizzo Piccolo. 5112 D

GIOVANOTTO praticante per sorvegliare trasporti e altri lavori in Punto franco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4916 D

LAVORANTE, mezza, gilettante, cercansi. Via Monache 6. 5171 E

MEZZI lavoranti falegnami cerca falegname. Chiozza 59. 11436 D

MEZZA ragazza sarta uomo cercasi, lavoro stabile. Pozzo Bianco 8, p. secondo. 11416 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5111 D

MEZZA lavorante stiratrice, cercasi. Huchs, Settefontane 8. 5118 D

PRATICANTI e signorine principianti cercansi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 11389 D

PORTINAIO! Cercasi calzolaio o coniugi soli, massimo una creatura, casa signorile, mensile 12 corone. Rivolgersi via Istituto 46, mezzanino, sinistra, porta 2. 11355 D

PRATICANTE cercasi. Piazza Tommaseo 4, I. Paul Zobel. 5143 D

RAGAZZO, cercasi per negozio. Barriera vecchia 5, Sutz. 5106 D

RAGAZZO per portare in giro pane, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5104 D

RAGAZZO 14-16 anni, paga settimanale 11 cor., cercasi. Rossetti 18, Deposito vini. 11365 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Tellini, via Rossetti 33. 5122 D

RAGAZZETTA per accudire bambina al in latteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5097 D

RAGAZZO intelligente cercasi per negozio Polli, via Teatro 5. 11393 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Nuova 38 (dirimpetto panetteria Viezzi). 5168 D

RAGAZZO con paga cercasi per lavoratorio mobili bambù. Lazzaro 20. 11461 D

RAGAZZETTA per la vendita accessori, luce incandescente, cercasi, possibilmente già pratica. Indirizzo al Piccolo. 5201 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori (adatto anche per pensionati, maestri ecc.), cercansi per la più grande ditta in spedizioni di panni direttamente dalla fabbrica. Dovrebbero visitare la clientela privata con panni e mantelli di loden impermeabili per signori e signore. Riceverebbero buona provvigione, eventualmente più tardi anche stipendio fisso. Indirizzare le offerte a Rudolf Faltinek, Innsbruck, Musemstrasse N. 26. 80495 D

SIGNORINA quale direttrice da banco per caffè cercasi. Vengono prese in riflesso soltanto offerte di persone che abbiano già assunto tale mansione. Pretese e copia attestati al Piccolo sub «Attiva 11451». 11451 D

SIGNORINA dattilografa perfetta, lingua tedesca, preferibile anche italiana, cercasi da casa primaria per pronta entrata. Scrivere con pretese Piccolo «Esportazione». 5199 D

SIGNORINA tedesco, italiano, praticissima commercio, dattilografa, cercasi. Alfonso unico mediatore. Caffè Casa Rossa. 11387 D

SARTA da uomo, brava, cercasi. S. Giacomo N. 64 (sopra la Posta). Rosada. 5110 D

SIGNORI, signore di buona volontà, istruzione elementare cercansi per lucroso e buon impiego, viaggiando con articolo moderno e di facile smercio visitando la clientela privata; guadagno assicurato da 15 a 20 corone giornaliere. Rivolgersi Hotel Provinciale, Trieste, dalle ore 10-11 e 3-4 Winkler. 11449 D

SIGNORINA steno-dattilografa, assolutamente perfetta corrispondente tedesca ed italiana cercasi. Si riflette solamente impiegata seria e molto pratica; buon salario. Offerte sub «Casa commerciale» al Piccolo. 11460 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande per due signori, vitto, affittasi prezzo mite. Valdirivo 36, I. 11397 E

CAMERE vuote, ammobiliate, vitto, affittansi. Pierluigi Palestrina 2, primo. 11401 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via S. Giacomo (Corso) 4, secondo, porta 6. 5088 E

CAMERE, camerino, bene ammobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, porta 18. 11334 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, grande, chiara, uno, due letti, affitta distinta famiglia pressi Meridionale, Posta. Indirizzo Piccolo. 5213 E

CAMERA bene ammobiliata, affitta distinta famiglia, massima pulizia, luce elettrica, eventualmente vitto. Acquedotto 24, porta 11. 11447 E

CAMERINO ammobiliato. Antonio Caccia N. 4, IV, p. 16. 11495 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi corone dodici. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 11423 E

CAMERA affittasi presso Würschinger, via Stadion 10, III. 5167 E

CAMERA ammobiliata affittasi marito e moglie o due compagni, cor. 32, primo marzo. Corso 39, IV piano. 11487 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Acquedotto 86, porta 21. 11470 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (54)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ah! mio povero Giovanni! esclamò ...condandolo con le braccia, lo credevo ...rduto e andavo al commissariato per ...rne fare ricerca. Giovanni, mio povero ...gliuolo. Ero desolata, perdevo la testa-... ...uale disgrazia!... Oh! signore, grazie di ...vermelo ricondotto. Non avrei saputo ...ai consolarmi della sua perdita!

Così dicendo, la signora di Roberville ...perse una borsetta di marocchino che ...teneva in mano, prese una moneta da ...nque franchi e tentò di farla scivolare ...mano del custode.

— No, no, signora, disse questi vivamente, respingendo la moneta offertagli; ...on è a me che dovete di aver ritrovato ...ostro figlio.

— E a chi dunque?

— A due gentili signori che me l'hanno ...ndotto poco fa.

— Dove sono?

— Sono andati via!

— Oh! che peccato!... Sarei stata così ...lice di poterli ringraziare!

— Mio Dio, signora, la cosa è facile. ...no di essi m'ha dato il proprio nome e l'indirizzo; se volete, potete prenderne nota.

— Anzi.

E Marcella di Roberville scrisse alla sua volta:

«Ledru, costruttore, avenue Parmentier 36».

Poi, dopo aver nuovamente ringraziato il custode, se ne andò conducendo con sè il piccolo Giovanni.

Pietro Dufour e Ledru s'allontanarono per proprio conto e l'ex forzato disse camminando:

I miei presentimenti non m'avevano dunque ingannato! Il bimbo che abbiamo trovato è il finto Giovanni di Roberville; ora ne sono certo.

— Il figlio della «Torpedine»? chiese Ledru, turbato dal caso impreveduto e dal concatenamento delle circostanze.

— Per l'appunto.... suo figlio.... e forse il mio!.... finì Pietro Dufour senza riuscire a dissimulare la sua emozione. Seguì un silenzio, grave di profonde riflessioni.

— Com'è strano talvolta il caso! riprese il forzato evaso. Pensare che sono stato proprio io a incontrare quel fanciullo smarrito ed a ricondurlo a coloro chè l'hanno rubato! A coloro pei quali il povero incosciente è diventato lo strumento di un delitto! Ironia costante e crudele della vita! Negazione di ogni logica, d'ogni morale! Che cosa sconcertante! Per lo meno, in casa di quella gente, quel povero piccino è materialmente felice ed è già qualcosa, visto che io non posso incaricarmene.

— E' anzi molto, approvò il signor Ledru. Aggiungo che il suo stesso interesse vi obbliga a lasciarlo, fino a nuovo ordine, in mano dei vostri cugini.

— Oh! ve lo lascierò, ma non posso a meno di collegare questo bizzarro incidente e le conseguenze che ne risulteranno, a quanto vi dicevo prima della donna ch abita in via Plumet.

— Sembra infatti che vi sia una certa relazione.

— Senza dubbio, approvò Pietro Dufour, ma non riesco a spiegarmi come mai quel povero piccino abbia potuto perdersi ai Campi Elisi. E ciò che mi sembra anche più strano è la tranquillità della signora di Roberville.

— Non sembrava davvero preoccuparsi molto dell'assenza del ragazzo, appoggiò il signor Ledru.

Pietro Dufour restò pensieroso. Non riusciva a comprendere come mai il figlio della «Torpedine» si fosse smarrito o, piuttosto, perchè la sua sedicente mamma l'avesse abbandonato sopra una panca.

. . . .

Marcella di Roberville era la sola persona che conoscesse la verità in argomento, ad esclusione anche di suo marito. Quand'ella tornò a casa sua, in via Vivienne, mezz'ora dopo andata via dalle Tuileris in compagnia di Giovanni ritrovato, non potè vedere subito Giacomo. Il sensale era nel suo studio, in conferenza col «Papero» divenuto da poco la sua anima dannata, vale a dire il suo complice.

— Impossibile di scovarlo, diceva quest'ultimo; s'è dileguato come un pesce nel mare.

— Sei tornato alla chaussée di Clignancourt?

— Sì, ma inutilmente. Da quando la comare Panard è morta, l'individuo presentatosi in portineria pochi giorni dopo il rapimento di Maria Luisa non è stato più riveduto.

— E a Sant'Anna?

— Neppure.

— Hai procurato d'interrogare la pazza?

— Pardiana! non faccio altro, ogni volta che ci vado! Ma lì come altrove, è fatica perduta. Non si può cavar nulla dalla demente, perchè ha quasi perduto la memoria. Non pronuncia che un nome: Maria Luisa.

— Sai di chi vuol parlare? chiese il signor di Roberville, dardeggiando i suoi occhi scuri su quelli del Bretone.

— Affè, no, e non m'importa di saperlo. Coi pazzi non si può prender nulla sul serio.

— E neppure i custodi sanno nulla?

— Neppur essi. Già quella gente non bada a discorsi che sente.

— O dice di non badarvi, osservò Giacomo di Roberville.

— Potrebbe anche essere, perbacco! Tuttavia, ho provato con le mancie e tenendomi piuttosto largo, ma tutto inutilmente; non se ne ottiene nulla. Sono imbroglioni!... Ricevono volentieri con la mano destra, ma poi tendono la sinistra e non restituiscono... gente in malafede! Quei funzionari sono un brandi galantuomini! terminò lo sciancato con accento di profondo disprezzo.

— D'imbecilli! rettificò l'affarista. Lasciando cadere qualche parola a tempo e luogo qualcuno di essi potrebbe guadagnare un bel gruzzolo.

— Come quello che spero di aver io... soggiunse il Papero strizzando l'occhio. Già, me l'avete promesso ed io ricordo una frase del signor rettore: Ogni promessa è debito.

— Se riesci!

— Non domando di meglio e faccio tutto il possibile, giacchè lavoro nel mio interesse. Sapete che quella furba di Ivonne non consente a sposarmi finchè io non possa comperarle la trattoria d'Auray, dove serviva. E' il suo sogno e non vi rinuncia. Le donne sono tenaci e vi fanno venir fuori la lingua!

— E tu, che cosa sogni?

— La stessa cosa, corpo di Bacco! Dal momento ch'è il solo mezzo per possedere quella indiavolata donnina! Positivamente quella briccona mi ha stregato!

— T'ha lanciato una malìa disse ironicamente il sensale.

— Con gli occhi! ribattè maliziosamente il Papero.

— Ah! gli sguardi delle donne! A venti anni, fanno impazzire! Sbrigati dunque a fare i miei interessi ed i tuoi insieme. Anzi, andando via, dì ad Jvonne di venire qui; così avrai un'occasione di parlarle. E a domattina presto, nevvero?

Il Papero si alzò senza rispondere ed uscì dallo studio senza far rumore, lasciando Giacomo di Roberville alle sue riflessioni.

— Dove trovare quel maledetto Giorgio? brontolò sordamente. Eppure vorrei finirla, non posso, nè voglio aspettare all'infinito.

S'interruppe sentendo picchiare alla porta dello studio.

— Entrate! gridò.

La porta s'aperse per lasciar passare una donnina bruna, ben fatta, graziosa nel suo vestitino nero, con lo sguardo brillante e le labbra sorridenti.

— Il signore m'ha fatto chiamare?

— Sì, Ivonne. E' tornata la signora?

— Da un quarto d'ora almeno e voleva appunto vedere il signore.

(Continua).

†

OLIVIERO BRUNETTI

spirava serenamente questa mane nella primavera della vita, a 16 anni.

Il padre **ing. Lodovico Antonio**, i fratelli **ing. Pietro, Lodovico** e **Bruno**, colpiti nel più caro degli affetti, ne danno il mestissimo annuncio.

TRIESTE, 26 Febbraio 1912.

Si omettono partecipazioni dirette.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIUSEPPINA URHOLZ ved. IANZ, con l'animo profondamente commosso e riconoscente, porge i più vivi atti di grazie a tutte quelle care persone che in varie guise vollero associarsi al suo dolore e rendere l'estremo tributo di stima al suo caro marito.

Sentite grazie vadano ancora al chiarissimo medico **dott. Guido Mann** per l'intelligenti e amorose cure prestate nel lungo corso della malattia.

†

GIOVANNI BORSATTO

spirava questa mane placidamente munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte ANNA e la figlia OLGA, a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà Mercoledì 28 corr., alle ore 3 pom., movendo dalla Piazza della Cattedrale N. 1.

Trieste, 26 Febbraio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ingresso libero, uno, due letti, affittasi. Corso 26, III. 11475 E

CAMERA soleggiata, bella, affittasi a distinto signore quale unico subinquilino Via Bachi 13, II. 5164 E

CAMERA elegante, davanti, mite prezzo affittasi. Via Nuova 47, IV. 11471 E

CAMERINO con letto e vitto, ingresso libero, affittasi. Giuliani 29, porta 10. 5232 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Acquedotto 60, terzo. 11409 E

CAMERA matrimoniale elegantemente ammobiliata, presso piccola famiglia affittasi, volendo comodo cucina. Gatteri 54, mezzanino. 11417 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina. Risorta 10, primo. 11414 E

CAMERINO con letto prontamente. Bosco 10, primo, porta 4. 11415 E

CAMERA, vitto, corone 12 settimanali, affittasi. Farneto 21 porta 14. 5147 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Gelsi 5, II piano, scala II. 11384 E

CAMERETTA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via del Ponte 6, I. 12392 E

CAMERA vuota, affittasi 15 marzo. Via Foscolo 37. Portinaio. 11368 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via Nuova 19, V. 5186 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente; prezzo mite. Paduina 3, terzo. 11380 E

LETTO in compagnia di stanza affittasi. Farneto 42, pianoterra, porta 4. 5226 E

LETTO in stanza, affittasi in compagnia. Via Farneto 42, pianoterra. 11305 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Carradori 9, piano secondo. 5063 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi prontamente. Via Cecilia 2, primo. 5053 E

STANZA ammobiliata affittasi 1-2 signori, via Cecilia 13, porta 3, mezzanino. 11262 E

STANZA bene ammobiliata, vista al mare, ingresso libero, V distretto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5068 E

STANZA affittasi a giovanotto presso famiglia tedesca. Via Stadion 20, porta 21. 4977 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Canova 21, I, p. 8. 5022 E

STANZA vuota, affittasi; prezzo mite. Giorgio Vasari 20, IV, destra. 11195 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Cavana 13, I. 4926 E

STANZA ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 38, primo. 11212 E

STANZA ammobiliata, stabile nuovo, affittasi. Via Bachi 8, I, sinistra. 4953 E

STANZA bella, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia civile. Coroneo 29, porta 9. 11184 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi prontamente. Cecilia 13, porta 5. 4998 E

STANZA ammobiliata, vicinanza Stazione Meridionale, vista sul mare, ingresso libero, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Eventualmente uso gratuito cucina. Lodovico Ariosto 2, III, 20. 5058 E

STANZA ammobiliata, bella, prezzo conveniente affittasi. Geppa 16, primo. 11423 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, affittasi prontamente. Rivolgersi Piazza vecchia 1, mobili. 11319 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 5048 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Madonna del Mare 2, porta 16. 4941 E

STANZA ammobiliata, affitta signora, casa signorile, centro. S. Francesco 12, II, porta 13. 11054 E

STANZA vuota, affittasi prontamente, eventualmente comodo cucina. Via Palladio 2, porta 11. 5190 E

STANZA vuota grande, coniugi soli, affittano a signore o signorine. Via Poste 12, primo. 4972 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5200 E

STANZA bella, illuminazione gas, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Belvedere 24, quarto, 12/a. 5123 E

STANZE una, due bellissime, attiguo salotto, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Boschetto 111. 11490 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo due amici. Geppa 9, primo, destra. 11491 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi pressi Acquedotto-Rossetti. Indirizzo Piccolo. 5219 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due persone, gas, volendo cucina, affittasi. Caserma 8, III. 5161 E

STANZA vuota, ingresso libero, quarto piano, affittasi. Barriera vecchia 17. 11391 E

STANZA ammobiliata, da affittare. S. Nicolò 18, III, destra 5184 E

STANZA con due letti per uomo affittasi. Via Maiolica 16, porta 12. 11314 E

STANZE due in primo piano, Corso 13, affittansi prontamente. Rivolgersi negozio Neumann, Corso 13. 5163 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Toro 11, primo piano, angolo via Farneto. 11407 E

STANZA ammobiliata o vuota, vista mare, affittasi prontamente. - P. Cornelia Romana 2, IV, porta 26. 5169 E

STANZA ammobiliata per uno o due signori affittasi. Torre bianca 15, terzo. 11492 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Comfort, ascensore. Rossetti 25, quarto. 5175 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista sul mare, gas, centro, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 5173 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 45, quarto piano. 11444 E

STANZA ammobiliata, vicino fermata tramway affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5187 E

STANZA ingresso libero, eventualmente 2 vuote o ammobiliate, affittansi. Corso 43, terzo. Buon prezzo. 11419 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, volendo vitto; casa nuova, gas. Sanità 14, porta 3. 11418 E

STANZA ammobiliata, con un letto oppure due, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5095 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Madonna Mare 7, porta 15. 5109 E

STANZE (due) vuote, affittansi. Giorgio Vasari 2 (Barriera). Fotografia. 11352 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Coroneo 5, I, porta 9. 11351 E

STANZA, stanzetta, camerino, vitto, affittasi giovane impiegato, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 5090 E

STANZA vuota, acqua, gas, affittasi per 15 marzo. Via Giulia 6, V. Indirizzo Piccolo. 5075 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, compreso buonissima pensione, 76 corone mensili, affittasi. Palestrina 2, II, porta 7. 11463 E

STANZE due, con bagno, tutte soleggiate, vista libera, per distinte persone affittasi. Galileo 5, I, p. 4. 5205 E

STANZE (1 o 2), ammobiliate, affittansi prontamente. Via Nuova 45, II. 11371 E

STANZA grande, 2 finestre, ammobiliata o vuota, affittasi. Chiozza 12, I. 11387 E

STANZA uso ufficio, ingresso libero, primo piano, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5124 E

STANZE (due), splendide, sul davanti, parchettate, gas, ingresso libero, affittansi, unico subinquilino, presso distinta famiglia. Piazza Goldoni 11, porta 19. 5143 E

CAMERETTA o camerino, affittasi; eventualmente con vitto. Manzoni 15, II. 11375 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7, III p., scala II. 11381 E

VITTO finissimo, cucina italiana e tedesca, giornalmente variato, trovano signori distintissimi, 56 corone mensili. Via Lavatoio 1, I. 5215 E

VITTO darebbe distinta famiglia a signorine impiegate. Indirizzo Piccolo. 5144 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, pressi Istituto, cercasi. Offerte «15 marzo» Piccolo. 11345 F

CAMERETTA ammobiliata, cercasi per marito e moglie senza figli, in casa quieta. Offerte indicando prezzo e posizione «Subito 11342» Piccolo. 11342 F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi prontamente cor. 20. Indirizzo Piccolo. 12411 F

CAMERA ammobiliata cercasi da marito e moglie, vicinanza piazza Goldoni principio Barriera. Offerte «500» Piccolo 11395 F

STANZA decentemente ammobiliata cerca dal 1. marzo giovane ingegnere serio, possibilmente casa nuova, vista libera, nettissima, presso distinta famiglia preferibilmente tedesca. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 13452 F

STANZA ammobiliata, vuota, ariosa, due finestre, gas, ingresso libero, oppure vicino entrata, centro, cercasi. Gentili offerte sub «Heliopolis» Piccolo. 5193 F

STANZA vuota, ingresso libero, vicinanza ferrovia Meridionale, cercasi. Offerte «F. G. 5099» Piccolo. 5099 F

SOFFITTA chiara, soleggiata, cercasi presso piccola famiglia. Offerte sub «Tranquillo 11350» Piccolo. 11350 F

UNO o due studenti, cercano abitazione presso una famiglia tedesca. Offerte «Studenti 5134» Piccolo. 5134 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anche lezioni serali dalle 7 alle 9. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 3359 G

ADULTI. Martedì-Venerdì 8.30 istruzione danze moderne. D'Aquino, Stadion 6. 11445 G

CHITARRA, mandolino, violino apprendonsi entro due mesi, con metodi facili, celerissimi, da maestro. Via Barriera 10, quarto. 11467 G

DANZA «Two-step» grande successo, apprendesi 6 lezioni, teoria originale. Maestro Daquino. 11446 G

INGLESE, francese, ripetizioni tecniche tedesche, italiane, due lezioni settimanali, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4597 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica. Prezzo mite. Offerte «Docente» Piccolo. 11468 G

LUNEDÌ 4 marzo iniziansi nuovi corsi contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cerné, Stadion 11. 4757 G

PROFESSORE abilitato darebbe lezioni tutte le materie ginnasio o reali inferiori, solamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5094 G

PIANO, mandolino ognuno apprende in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 12409 G

RAGAZZA svelta, volonterosa, cerca parrucchiera per impartirle lezioni. Indirizzo Piccolo. 4569 G

RIPETIZIONE qualsiasi materia scuole cittadine, reali italiano-tedesche, corone sei mensili. Offerte «Tecnico 11469» Piccolo. 11469 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Rossini 12, III. 11181 G

SIGNORINA distinta, cerca signorina tedesca, scopo conversazione, scambio italiana. «Freundschaft» Piccolo. 11421 G

SALA Carducci 20! Martedì, Venerdì, lezione privata per signorine, signori. Giulio Modugno. 4885 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4912 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO d'oro con diamante smarrito domenica sera percorrendo piazza Barriera-Goldoni; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5221 H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito domenica sera dalla Stazione Meridionale alla riva Pescatori; essendo cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia prezzo di costo, portandolo Via Sale 2, IV. 11356 H

CANE da caccia, bianco-caffè, rinvenuto. Rivolgersi via Monte 26. 5060 H

CANE caccia caffè grigio rinvenuto. Via Silvio Pellico 8-10, Vram. 11489 H

CAGNOLINO da caccia, rinvenuto. Rivolgersi Scorcola, Pietro 35, III, destra. 11376 H

ORECCHINO d'oro, con diamanti, smarrito. Mancia portandolo Geppa 15. Portinaia. 5089 H

PAPPAGALLO giovane, tutto verde, (Parrocchetto), smarrito domenica mattina. Portario verso mancia Via Montfort 6. 5096 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4-6 stanze, comfort moderno, cerca famiglia quattro persone adulte, vicinanza Portici Chiozza. Gentili offerte al Piccolo sub «Agosto». 11252 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, oppure due camere, due camerini, vicinanze Barriera vecchia, principio Settefontane, preferibilmente casa nuova, secondo, terzo piano, cerca famiglia due persone per agosto od anche prima. Offerte prezzo «Soleggiato 5113» Piccolo. 5113 I

VILLA con due appartamenti, oppure appartamento 5 stanze, giardino e appartamento 3 stanze e giardino cercasi affitto. Offerte Piccolo sub «Giardino 130». 5176 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina; cor. 600-620; camera, camerino, cucina 400-420, compreso accessori, affittasi. Massimo d'Azeglio 7, amm. C. Tessèr Rossetti 26. 4952 L

APPARTAMENTO parchettato, recente costruzione, bellissima posizione, soleggiato, primo piano, 6 stanze, camerino, cucina e cantina, affittasi a Pirano in città. Rivolgersi F. Comisso, Pirano. 13449 L

APPARTAMENTO al II piano della casa N. 4, di via Belpoggio, composto di 4 camere, camerino, camerino da bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittasi col 15 marzo, fino al 24 agosto; pigione ridotta. Rivolgersi al I piano, Dott. R. Bne R. 11009 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, anticamera, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi stabile Via Manzoni 15. 11246 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5197 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, cucina, campagna, affittasi. Via Tommaso Grossi 16. 11405 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, camerino bagno, cantina, affittasi. Via Giulia, Galileo 14. 11406 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, anticamera, cucina e cantina, I p., nonchè due appartamenti di due camere e cucina affittansi dal 24 agosto, al N. 18, via Gatteri. 5077 L

APPARTAMENTO sei stanze, due camerini, camerino da bagno, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente. Via Mercato vecchio N. 4, II piano, destra, palazzo Lloyd. Da visitarsi dalle 12-3. 5084 L

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, camerino, dispensa, cucina e cantina, appigionasi 24 agosto corone 1100, acqua separata. Galileo 3, II. 11340 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, corone 75 trimestrali. Farneto 22, Portinaio. 11344 L

APPARTAMENTO bellissimo, posizione centrica, quattro camere, un camerino, cucina, accessori, massimo comfort, affittasi prontamente. Via Campanile 11, primo. 5218 L

APPARTAMENTI moderni, spaziosi, chiarissimi, tre stanze, camerino, acqua, gas, closet cor. 620-720; più accessori, affittansi agosto. Via Ferriera 35. 11476 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, affittasi cor. 75 mensili. Informazioni Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1. 5233 L

APPARTAMENTO subaffitta prontamente avvocato: 4 camere, camerino bagno, S. Martiri 26, primo. Favorevoli condizioni. Rivolgersi colà. 5180 L

APPARTAMENTO signorile, Corso 41, secondo piano; tredici camere, due cucine, bagno, corone 4000; oppure diviso due appartamenti da sei, rispettivamente sette stanze, cucina, bagno ecc. affittasi agosto. 11442 L

APPARTAMENTI, magazzini, d'affittare prontamente o per agosto. Rivolgersi Banco Caffè Francese. 5139 L

BOTTEGHE per drogheria, macelleria, forno ecc. affittansi angolo Santi Martiri, Salita Promontorio. Rivolgersi Dollineri, Corso 15, primo. 11410 L

CAMERA, cucina, grande orto, acqua, affittasi Roiano cor. 25. Indirizzo al Piccolo. 5166 L

LOCALE vastissimo con tettoia, vetrate, per industria o deposito affittasi prontamente, stabile nuovo via Manzoni 15. 11247 L

NEGOZIO con magazzino affittasi. S. Nicolò 18, Ruggero Gregoris. 12401 L

NEGOZIO angolo, splendida posizione centrica, 4 fori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12407 L

NEGOZIO splendido, con mobili e vetrine affittasi prontamente in Barriera vecchia. Rivolgersi Pollanz, Caffè Chiozza. 11439 L

NEGOZIO, via Cavana, affittasi, annue corone mille. Indirizzo al Piccolo. 5151 L

STANZE 2, bellissime, stanzino, cucina, cor. 600, acqua, accessori compresi, subaffittasi agosto piccola distinta famiglia senza bambini. Galleria 3, III, porta 31. 11358 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, librerie, armadioni, trumeaux, tavolini, toilettes, sgabelli, vetrine esterne per negozio, vende falegname S. Giusto 16. 5150 M

ANTICHITA' comperansi, come pure singoli oggetti antichi più di 80 anni; in porcellana, vetri, quadri, mobili, tabacchiere, ventagli ecc., ecc. Gentili offerte «Wiener Sammler» Hotel Metropole, via S. Nicolò. 5078 M

BOLLITORE usato, a due fiamme, venderebbesi a prezzo mite. Rivolgersi Belvedere 30, primo. 5100 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini, vendonsi privatamente, corone 230; anello stupendo brillante 90. Indirizzo Piccolo. 5074 M

BANCO e mostra per cartoleria vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5203 M

BICICLETTA buonissima, vendesi qualunque prezzo. Via Poste 14, I, destra. 12396 M

CARROZZA vis-à-vis, da vendere; un carro a mano a 4 ruote, un carro a 2 ruote, uso deposito vini, da vendere. Via Chiozza 43. 11279 M

CUCINE solide, moderne, laccate in bianco, nonchè attaccapanni noce, vende falegname Canova 22, angolo Alfieri. 11403 M

CUCINA moderna laccata bianco, credenza, vende falegname. Tiziano Vecellio N. 12. 5238 M

CAPPOTTI, vestiti, stivali uomo, donna, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5082 M

CAPRE (2), «piene» con rispettivo maschio, per razza, vendonsi, cor. 120. Via Scala Santa 185. 4920 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, una letto, sola persona, signorili finissime, tipi premiati, esposizione Torino, lavorazione garantita vende intagliatore, Madonna mare 8. 11426 M

CAMERA matrimoniale, moderna, elegantissima, vendesi cor. 340. Tintore 8, primo, destra. 11450 M

CAMERA letto, pranzo, complete, elegantissime, moderne, vendonsi, prezzi vera occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicino Tigor. 11427 M

CARRO completo per 1 o 2 cavalli, un finimento carrozza, 6 tomaie, 1 asinella, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5196 M

CANE «Doge», splendido, maschio, due anni, vendesi. Compratori favoriscano scrivere loro indirizzo al Piccolo «Prezzo da convenirsi» 5121 M

CASSAFORTE per libri, con due porte, scrivania, bilancia stadera portata 170 chil. cimentata, vendesi. Fano. Beccherie. 11372 M

DIVANI-letto, divani con specchio, divani con galleria, divanetti, suste, materassi, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni e riparazioni. Farneto 15, tappezziere. 11454 M

DENTI artificiali, vecchi, compera specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 6, dalle 3-6 pom. 5079 M

KODAK 6.30 × 11 per Rollfilm (con astuccio) in perfetto stato vendesi 30 corone. Via Barriera 6, primo. 11482 M

LETTI (2), usati, una persona, vendonsi. Via Fonderia 12, porta 15. 5138 M

LAMPADA bellissima, con candele da vendere. Indirizzo Piccolo. 5182 M

LAMPADA nuova, saliscendi, una fiamma, gas, vendonsi corone 30. Indirizzo Piccolo. 12403 M

LETTO, armadio, armadietto, sgabello, specchiera, utensili cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5162 M

LETTO per una persona vendesi. Via Bachi 8, portinaio. 11390 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 11474 M

LETTI, canapè, lavamani due posti, sedie, occasione vendonsi. Farneto 32, II, dalle 1-3. 5223 M

MACCHINA scrivere nuova, piccola; otto annate «Illustrazione Italiana», legate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5236 M

MOBILI scrittoio vendonsi causa partenza, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo 5165 M

MOBILI lussuosi e comuni da stanza letto, pranzo, complete, assortimento singoli, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 11430 M

MACCHINA cucire e ricamo quasi nuova vendesi. Pendice di Scorcola 526, III. 5217 M

MEYER'S Conversation Lexicon, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5211 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire, ricamare, costava cor. 200, vendesi occasione 110. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 11432 M

MOBILI, profumerie, utensili da barbiere, vendonsi. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 11347 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi, corone 30. Via Leo 7, I. 5102 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, vendesi giornata. S. Francesco 40, I. 5103 M

OGGETTI artistici, antichi, porcellane «altwien», ninnoli artistici cinesi, giapponesi, miniature artistiche acquisterebbersi. Scrivere Rismondo, Olmo 3, p. 12, personalmente 12-1. 11434 M

PIANINO, noce, nuovissimo, vendesi o cambiasi. Belvedere 18, porta 9. 11448 M

PIANO Bösendorfer da concerto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5227 M

PIANTE Fenix, tre, bellissime da vendere. Via Tommaso Grossi 22. 5153 M

PIANINO nuovissimo, distinto, migliore fabbrica, noce americana, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5091 M

PIANINO nuovo, elegante, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5076 M

PIANO «Mignon», cor. 120, vendesi in giornata causa partenza. Kandler 8, pianoterra. 5135 M

STANZE matrimoniali moderne, armadi 6 cassetti, chiffonniers, una due porte, vendonsi prezzo conveniente. Falegname, Ferriera 30. 11462 M

STUFA gas, buona, per bagno, vendesi prontamente, buon prezzo. Piccolomini 4, secondo. 5081 M

STANZA matrimonale, quasi nuova, lucida, vendesi. Belvedere 28, pianoterra. 11336 M

SCRIVANIA a «roulettes», usata, acquisterebbesi, corone 140. Offerte sub «Sistema americano 11337» al Piccolo. 11337 M

STANZE da pranzo, da letto, vendonsi; prezzi d'occasione. Giulia 54, falegname. 11424 M

STANZA matrimoniale completa, compreso suste, materassi, chiara, moderna, nuovissima, causa mancato matrimonio vendesi cor. 450. Indirizzo Piccolo. 5220 M

SACCHI vuoti d'ogni specie acquistansi prontamente. Tiziano Vecellio 14, magazzino. 5225 M

STANZA da pranzo e bagno con scaldabagno vendesi. Indirizzo Piccolo. 5202 M

TAPPETO persiano ¾ Smirne, 4-5 metri, 500-700 corone, compererebbesi. Offerte «F. 13» Piccolo. 11359 M

UNIFORME, parata, grigia, volontario reg. 97, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5133 M

VETTURA «Mylord» di lusso e un «Dog-Kart» da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5228 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 5083 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA solida avviatissima provinciale, cerca socio 130.000 corone raddoppiare lavoro, renderebbe annue cor. 60.000, escluso rischio. — Offerte serie sub «Azienda 130.000» al Piccolo. 10903 N

AZIENDA lucrosissima, posizione centrica, cederebbesi miti pretese contanti. Indirizzo Piccolo. 5188 N

BOTTEGHINO bene avviato, grande, arioso, guadagno sicuro, con appartamento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5204 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ecc. ecc., bene avviato, vendesi. Via dell'Istituto 40. 5206 N

BOTTEGA barbiere provincia vendesi prontamente corone 350, affitto minimo. Petronio, caffè Olimpo. 5209 N

BOTTEGHINO erbaggi, pane, dolci, manifatture, cartoleria, vendesi. Piazza Sansovino 8. 11399 N

CUCINA popolare o affittaletti con 8-10 letti, acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo e posizione sub «Contanti 11343» Piccolo. 11343 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Grazer Beamtensparverein» alle più favorevoli condizioni senza spese anticipate. Rappresentanza per Trieste, Litorale: Via Ss. Martiri 546-I., Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 2 pom. 9302 N

CAPITALISTA 40.000, partecipazione personale per industria, utile 25 percento, cercasi. Offerte sub «Industria 11443» al Piccolo. 11443 N

DECRETO trattoria, con o senza inventario, vendesi. Banco Caffè Sport. 11473 N

FABBRICA acque gazzose, presso Reifenberg vendesi causa malattia per corone 16000, utile netto garantito cor. 5000 annue. Informazioni Primo autorizzato Istituto, Via Giacinto Gallina 6, secondo. 11441 N

INDUSTRIALE pratico per fabbricare panelli carbone, cerca socio capitalista. Offerte «Pratico 11167» al Piccolo. 11167 N

LATTERIA, panetteria affittasi a signora pratica, buon guadagno garantito. Indirizzo Piccolo. 5198 N

LATTERIE, negozi commestibili, botteghini erbaggi, pistorie, caffè popolare, pensione, depositi vini, trattorie, vendonsi. - Petronio, Caffè Olimpo. 5210 N

NEGOZIO commestibili, appalto, appartamento vicinanza Erpelle affittasi giovanotto sloveno corone 30 mensili, necessario capitale 1500. Petronio, caffè Olimpo. 5208 N

NEGOZIO cartoleria da vendere. Rivolgersi via Belvedere N. 24. 11374 N

NEGOZIO terraglie, avviatissimo, altri generi, vendesi a Gorizia. Indirizzo al Piccolo. 5116 N

NEGOZIO commestibili ecc., ben avviato, vendesi per 1800 corone. Indirizzo al Piccolo. 5120 N

OSTERIA e spaccio vini e birra, cedesi in appalto con o senza decreti, o cedonsi decreti soltanto. Rivolgersi Spaccio vini Via Alberto Nota 2, (laterale Via Carducci e Via Barriera). 5223 N

PERSONA esperta ramo mobili, cerca socio o socia con corone 4000 per acquistare un negozio mobili già pronto; preme essendo in trattative. Indirizzo al Piccolo. 5157 N

PERSONA che disponga cor. 2500-3000 cercasi quale socio per una avviata azienda alla quale verrebbe corrisposto l'utile del 20-25 percento sul capitale versato. Offerte al Piccolo «Avvenire 11423». 11423 N

SOCIO calzolaio, corone 2000 cercasi per sviluppare lavoro calzoleria, frequentare fiere; capitale assicurato; oppure cedesi negozio. Indirizzo Piccolo. 5181 N

TRATTORIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 5158 N

TRATTORIA centro, consumo vino giornaliero un ettolitro, vendesi corone 7000, causa militare. Acquedotto 9, Kremser. 11457 N

75.000, 9000, 3000 corone cercansi I.e intavolazioni stabili, tasso 5½%, 6½%. Acquedotto 9, Kremser. 11456 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA!! Villino da vendere. Rivolgersi scrittoio Nicolò 12, II. 11216 O

CASETTA nuova, S. Giovanni, soleggiata, 6 grandi locali, giardino, pozzo, vendesi immediatamente, cor. 13.000. Dalle 8-10, 3-4. Indirizzo Piccolo. 5146 O

MIRAMARE villa scambiasi con casa rendita città. Indirizzo Piccolo. 5156 O

PARCO per costruzione, 150 tese e più, cor. 44 tesa, vicino tram, bellissimo panorama, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4899 O

VILLINO 7 stanze, cucina, pressi Piazza Scorcola vendesi. Offerte «Cor. 34.000» Piccolo. 5207 O

VILLA con due appartamenti da 5-6 stanze, con tutto comfort, posizione centrica, acquisterebbesi. Mediatori esclusi. Offerte «5130» Piccolo. 5130 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRAMMOFONI «Helvetia» premiati con medaglia d'oro per la loro suprema perfezione. Garanzia assoluta. Prezzi miti. Dischi 20.000 di ogni marca e di ogni prezzo; giornaliero arrivo. Deposito «Pathè». Rate settimanali, mensili esigue. Accenditori automatici, retine per gas. Helvetia, Barriera 19. 11466 P

GRAMMOFONI, dischi «Angelo», audizioni dal campionario, riparazioni: unicamente Zanetti, Cavana 4. 5237 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13153 P

MASSEUR pratico, eseguisce massaggi a richiesta, Giuseppe Muscardin: recapito Caffè alla Posta tel. 15. 10251 P

NUOVISSIMA cura della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi vibratori. Belvedere 65. 5037 P

OCCASIONE scarpe chevreau, americane, corone 7-8. Dann, Barriera 25. 11425 P

OGGETTI d'oro e d'argento vendonsi a rate. Scrivere proprio indirizzo «Convenienza 11163» al Piccolo. 11163 P

PIANINI assolutamente superiori qualsiasi altro fabbricato verso piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 10681 P

PIAZZA Barriera N. 11, apertura del nuovo Caffè popolare con latteria. Vendesi latte a 28 cent. al litro per famiglie. 11465 P

PIUME, sottane veli per automobile, grande arrivo. Via Chiozza 50, terzo piano. 5194 P

PASTA Napoli, Sicilia. Riso Bologna. Olio mangiabile, smerciansi. Farneto 1. 5131 P

RATE, macchine fotografiche, binoccoli, macchine da scrivere, grammofoni. Indirizzo Piccolo. 5140 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TELA per lenzuola, doppia altezza, prima qualità; occasione. Madonnina 13, Manifatture. 11420 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Affittasi per la stagione, villino 3 camere, cucina, acqua, ombreggiato, con alberi fruttiferi. Indirizzo al Piccolo. 5172 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTURO; ti prego di venire, ti aspetto. Saluti; Olga. 4956 R

V... Tradimento peggio che arabo... Crisi risolta... guarigione radicale... anima rinnovellata. 11361 R

SARTA trentatreenne, affettuosa, di cuore, con bambino, sposerebbe signore attempato, anche con difetto fisico. Scrivere posta Stadion verso scontrino «Delia». 11481 R

SCOIATTOLO. Finalmente sabato sono arrivato a scoprire il motivo delle diverse.... lune.... Per dirti il vero non lo meritavo. 12408 R

SUL conto B. avrei da chiarire delle poste. Prelevi lettera posta centrale sotto numero Sua ultima inserzione. 11373 R

ROSETTA. Martedì sera via Miramare impossibile, prelevate lettera mercoledì posta centrale. 5132 R

MANTELLACCIO. A te che alzasti il canto che non ha fine, tutta l'anima mia! Conto di rimpatriare in dodici giorni. Sopporta e spera! 11364 R

MANLIO, ritiri lettera Margit. 11458 R

PERTO, tante grazie: ti prego di cuore di venire a p. fa il possibile! Mi rallegro immensamente, eternamente. O. 11360 R

OTELLO. Usatemi cortesia ritirare su lettera fermo posta Borsa, pseudonimo odierno. 5117

F. R. fidi in Dio che la preghiera di alleviera il peso della sua cro 5073

CIMC. mio, candido fior di prima mia dolce poesia, sei tu per me, persona di questo mondo, primo pen del mattino, ultimo del dì. Hai acce il mio affetto, mi hai reso felicissimo, messo fine al mio tormento. Grazie, zie! Mai scorderò Tua grazia. Amami me tanto t'amo.... 11339

L. Come un raggio di sole Lei irradi cora per pochi istanti la mia vita sentimento pur represso per molti, motivi, è gigante sempre. Quanto bene voglio! 1148

LIDIA B. Veglione fiori, pregata rit lettera posta centrale. Art. 1148

MUCI, perchè giorno festivo ieri no scrissi, ed oggi cosa potrei dire? vivo da un'ora all'altra sempre col siero a te, ricordando con commozio giorni belli e con rimorso i brutti! T Muci mia, che il tuo carattere affet sì, ma troppo chiuso, non contribuis prolungarsi del male; ti raccomando di volontà; dimentica il passato che mai i torti tuoi o miei furono redenti, rivederci presto e tanti... 1137

ELLEN. Indispensabile ritirare pers mente. 512

TITI, hai lettera: scrivi. Tanti.... Pino. 512

VECCHIA amicizia. Ritirate lettera.. 11400

140.000 corone disponibili per prima volazione città. Indirizzo Piccolo. 5

20 Novembre; urgentissime comunic ni: prego gentilissima, farmi cenno parlare. 11370

60. Adorandoti sempre alla follia, ti do un saluto e cento ardenti. 1140

100 Domenica la vostra indifferenza fatto piangere. Non vi seccherò; ma negatemi lo sguardo che è tutta la mi licità. 1136

26 Settembre. 1136

DESTINO. Quando è così cambia as Con un po' di sacrifizio passerà. que allegri?? A. F. 511

BENGASI. Ritira oggi alla posta. 1144

COMMERCIANTE con eminente posi sociale, desidera conoscere signorin pure vedova trentenne, scopo matrim Offerte sub «Trifoglio» posta centr 11472

CATANIA. Perchè manchi? Sii buona frettati, tempo stringe. Mio idolo, sempre,... con passione. Palermo. 518

CELESTE!! Grazie delle ore di pa passate in compagnia! Spero rinn le presto. Tantissimi come quelli di sa Bianco. 1139

VEDOVA distinta, buona, affettuosa, desta, con appartamento signoril arredato, desidererebbe contrarre matr nio con signore dabbene di pari doti. tanto offerte serie, non anonime sub ciproco» fermo posta centrale. Assic ed esigesi massima discrezione. 51

GIOVANE 22 anni, contrarrebbe mat nio con signorina nobile 18-20 anni. vere posta Barriera «Ercole D 1133

GIOVANOTTO serio, buona posizione siderando ingrandire azienda, cerc gnorina seria, elegante, con dote, et 25 anni, scopo matrimonio. Scrivere vane serio» Posta piazza Borsa. Esclu nonime; possibilmente fotografia. 124

MATRIMONI tratta seriamente distin mia signora. Cestinansi anonime. vere «Olimpo» Posta Stadion (scont 1140

QUELLA vecchia che fu aiuta racc re via Riborgo vis-a-vis Eppinger, setta gialla con denaro e orecchini to, è pregata portare indirizzo Pi scanso dispiaceri, trattenendosi den 514

QUEL signore che scambiò domenic ra all'Eden il cappello duro marca barba» è pregato portarlo banco Re rant in cambio del suo. 1143

DA chi? venite avvisati segretamente lecitamente, regolarmente a casa v quando sortono le vostre cartelle? mente dall'Ufficio Verifica di tutte strazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29 s do piano. Ben 355 cartelle estratte questi mesi. Tassa dieci centesimi per tella. Abbonatevi! 519

SALA PER INCANTI GIUDIZI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 28 dalle ore 9-11 ant.

Automobile (vettura) 8 HP., pulito, rie, tulipani, tasti, interruttori, valvo sicurezza, riflettori, pile, isolatori, r lampadine, morsetti, carboni, lampad arco, rubinetti, vasi porosi, connettori sette ed altri oggetti d'installazione.

Prestiti di denar

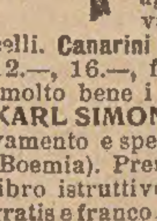
da Cor. 200 in più, al 4 fino al 6 %, dansi a persone solvibili di ogni ceto, senza garanzia, verso restituzioae rate Cor. 4 mensili. - Operazioni pronte e dis

Banca e Ufficio di Borsa
PHILIPP FELD, Budapest VIII, Rakoczi
Informazioni gratis e franco.



SPEDIZIONE IN TUTTI I PAE

Recentissima distinzione.



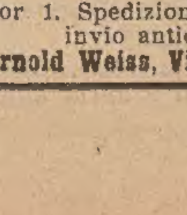
VIENNA PRIMO PREMIO diplo onore dell'alto Consiglio di tura. 2 medaglie dello Stato daglia del «Weltbund». Sp **gratis e franco** il prezzo co relativo a

CANARINI CANT

agli utensili necessari per l'al vamento e la nutrizione deg celli. **Canarini cantori di prim'ordine** Cor. 12.—, 16.—, femmine per razza che nu molto bene i piccini Cor. 2.-, 3.-, 5.- l' **KARL SIMON**, grande stabilimento per vamento e spedizione di canarini. **AUSSIG** (Boemia). Premiato in tutti gli Stati. G libro istruttivo per l'allevamento si sp gratis e franco verso invio di 25 c. in franco

UN OROLOGIO GRATIS

Invece di Cor. 18 soltanto Cor. 6.



costa uno splendido o gio remontoir ancora gento «Gloria» per sig con tre calotte forti, mente cesellate, a sc Funzionamente esatto rubini Tre anni di ga zia scritta, soltanto Co Ordinando tre orologi una volta si unisce alla dizione un altro oro gratis. Una catena Cor 1. Spedizione verso rivalsa o co invio anticipato dell'importo.

Arnold Weiss, Vienna 63, casella pos